GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MERCOLEDI' 4 LUGLIO — **NUM. 155**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 20 maggio scorso:

A commendatore:

Roasio cav. Ignazio, colonnello commissario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 20 maggio scorso:

A cavaliere:

Viti Alonso, già R. agente consolare in Filadelfia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 6 maggio:

A cavaliere:

Ottolenghi Donato fu Salvador.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 20 maggio ora scorso:

A cavaliere:

Badaracco Francesco, R. agente consolare alle Guayra;
Gianelli Angelo Michele, R. console di 2ª categoria in Monreale.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto in data 27 maggio:

A grande uffiziale:

Codazza comm. prof Giovanni, già direttore del R. Museo Industriale Italiano in Torino,

e con decreti in data 24 maggio:

A commendatore:

Braggio Francesco, di Strevi;
Corrias cav. dott. Giuseppe, sindaco di Oristano;
Parpaglia nob. avv. Salvatore, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Car[illegible]ni cav. Angelo, industriale di Milano;
Carta cav. Efisio, di Oristano;
Ghiani Mameli Pietro, deputato al Parlamento;
Palomba cav. avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Cagliari;
Savina Paolo, presidente della Camera di commercio di Alessandria.

A cavaliere:

De Paolis Michele, industriale in Sarno;
Isacco Pietro, industriale di Rogeno;
Lombardi Giuseppe, proprietario di Gasperino;
Patti Luigi, notaio di Caltagirone;
Polese ingegnere Luigi, direttore del movimento delle ferrovie sarde;
Salvi Egidio, ingegnere del municipio di Oristano;
Archibugi Federico, vicepresidente della Camera di commercio di Ancona;
Tolu Battista, di Oristano;
Vitalini Ortensio, industriale di Camerino;
Zanaboni Angelo, industriale di Milano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 24 maggio:

A cavaliere:

Baglivo Gennaro, direttore del Bagno penale del Granatello;
Torre Camillo, id. id.;
Cipollina Alessandro, id. di Finalborgo;
Cortes Pietro, id. di Nisida.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto in data 24 maggio:

A commendatore:

Protche ing. cav. Gian Luigi, ingegnere capo onorario del Real corpo del Genio civile.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti in data 24 maggio:

A grand'uffiziale:

Bucchia comm. Tommaso, contr'ammiraglio, segretario generale al Ministero della Marina;
Randaccio comm. Carlo, direttore generale della Marina mercantile al Ministero della Marina.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti in data 24 maggio:

Ad uffiziale:

De Novellis cav. Raffaele, membro del Consiglio provinciale scolastico di Napoli.

A cavaliere:

Rossi Costantino, direttore della R. scuola normale di Urbino;
Fava Secondo, professore di fisica e chimica nel R. liceo Gioberti di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3916** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il contingente di prima categoria che dovrà somministrare la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1857 è fissato a 65,000 uomini.

Art. 2. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col Regio decreto del 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª), il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

Il Num. **3909** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gli stanziamenti annuali delle spese approvate colle leggi 30 maggio 1875, n. 2521, e 9 luglio 1876, n. 3232, per costruzione di strade ordinarie sono modificati in conformità della seguente tabella:

Anno	STANZIAMENTI relativi alla legge 30 maggio 1875, n. 2521 (serie 2ª)	STANZIAMENTI relativi alla legge 9 luglio 1876, n. 3232 (serie 2ª)
1877	500,000	5,000,000
1878	1,500,000	6,000,000
1879	2,000,000	6,000,000
1880	4,000,000	5,000,000
1881	7,000,000	3,000,000
1882	9,900,000	100,000
1883	10,500,000	»
1884	11,520,000	»
	46,920,000	25,100,000

Art. 2. Le somme da stanziarsi per le strade del Napoletano, della Sicilia e della Sardegna, a termini della legge 9 luglio 1876, n. 3232, saranno ripartite nei bilanci per gli esercizi 1877, 1878, 1879, 1880, 1881 e 1882 come segue:

Num. d'ordine	Capitolo del bilancio 1877	RETE STRADALE a cui si riferiscono gli stanziamenti	Ripartizione degli esercizi 1877	1878	1879	1880	1881	1882
1	70	Rete napoletana	2,397,183 30	3,340,000	3,912,628 01	4,515,069 92	3,000,000	100,000
2	78	Rete sarda . . .	413,408 35	600,000	527,371 99	»	»	»
3	81	Rete sicula . . .	1,200,000 »	1,200,000	1,200,000 »	336,930 08	»	»

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Pollenzo, addì 20 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

G. ZANARDELLI.

Il Num **MDCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti i testamenti 3 aprile 1872 e 20 luglio 1875, con cui Michele Vidoli legava al comune di Venezia la somma di lire tremila, con obbligo di erogarne in perpetuo la rendita in una dote annua alle figlie di uno dei gondolieri del traghetto di S. Maria del Giglio in occasione di matrimonio, o in difetto nell'acquisto di fasci forti da distribuirsi ai gondolieri medesimi;

Visto il processo verbale 31 febbraio 1877, con cui il Consiglio comunale deliberò di accettare il lascito e fece istanza per l'erezione del medesimo in Corpo morale;

Vista la deliberazione 19 aprile 1877 della Deputazione provinciale di Venezia;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, e quella del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale il pio lascito di beneficenza instituito da Vidoli Michele a favore del comune di Venezia e per lo scopo di cui nei testamenti sovracitati.

Art. 2. È fatto obbligo al Consiglio comunale di Venezia di presentare fra tre mesi alla nostra sanzione lo statuto organico della stessa Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento segreto in data 23 aprile ed aperto il 9 ottobre 1875, rogato Cassinis, con cui Antonio Assalini dispose di un lascito di lire 12,000 a favore dell'Istituto dei ciechi in Torino;

Vista la dichiarazione del sindaco di Torino in data 7 aprile 1877, dalla quale risulta d'un deposito di lire 10,000 fatto da persona anonima per la fondazione dell'Istituto predetto;

Vista l'istanza del presidente del Comitato promotore di quell'Istituto per ottenerne la costituzione in Corpo morale e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale in data 16 aprile prossimo passato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 12 corrente mese,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto pei ciechi fondato in Torino per effetto delle sovraccennate liberalità ed a cura di un Comitato promotore, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 25 febbraio prossimo passato, composto di cinque articoli; ed il medesimo sarà visto e sottoscritto dal predetto Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio stabilita in Benevento col nome di *Banca del Popolo con Cassa di risparmio in Benevento*, colla durata di 30 anni decorrendi dalla data del presente decreto e col capitale nominale di lire 165,000, diviso in n. 660 azioni di lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative denominatasi *Banca del Popolo con Cassa di risparmio in Benevento*, sedente in Benevento ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 18 gennaio 1877, rogato Vincenzo Compatangelo, è autorizzata, e il suo statuto inserto nell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni espresse nell'atto pubblico di deposito 28 maggio 1877, rogato pure in Benevento dallo stesso notaio.

Art. II. — La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il testamento pubblico 2 gennaio 1876 in atti del notaio Gullino, col quale il defunto teologo Giuseppe Eandi instituiva erede universale della sua sostanza il teologo Alfonso Buglioni di Monale, vescovo di Saluzzo, con l'obbligo di provvedere all'erezione nel comune di Lagnasco (Cuneo) di

un Ospizio di Carità pei poveri infermi, colà residenti almeno da tre anni;

Vedute le istanze dell'esecutore testamentario del predetto teologo Eandi e della Giunta municipale di Lagnasco in data 2 e 15 giugno 1876, dirette a conseguire la costituzione in corpo morale del Pio Ospizio e l'autorizzazione ad accettare l'eredità a di lui favore disposta dal defunto testatore;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo in data 7 agosto 1876;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospizio di Carità pei poveri infermi fondato nel comune di Lagnasco (Cuneo) dal defunto teologo Giuseppe Eandi con testamento pubblico 2 gennaio 1876, in atti del notaio Gullino, è costituito in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare l'eredità in di lui favore disposta dallo stesso fondatore col citato testamento.

Art. 2. Lo stesso Luogo Pio sarà amministrato da una Commissione composta di tutti i membri della Congregazione di Carità di Lagnasco e del parroco *pro tempore* del comune, il quale ne terrà la presidenza.

Art. 3. Dalla predetta Amministrazione verrà presentato alla Nostra approvazione lo statuto organico della Pia Opera nel termine di tre mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso.

Alcuni giornali nell'annunziare la scoperta recentemente fatta a Napoli di Obbligazioni illegittime del Prestito Nazionale 28 luglio 1866, accennarono trattarsi di *duplicati*, motivo per cui espressero il sospetto che la frode fosse stata manipolata negli uffizi governativi.

Dalle verificazioni eseguite delle Obbligazioni state sequestrate, le quali sono tutte del capitale nominale di lire 20,000, è risultato nel modo più evidente che le medesime, ben lungi dall'essere titoli *duplicati*, sono invece completamente false, essendosene accertate false la carta filigranata e la stampa; falsi i bolli a secco tanto sull'Obbligazione, quanto sulle cedole, e il bollo demaniale; e le firme non soltanto false, ma neppure indicanti il nome delle persone da cui sono firmate le Obbligazioni vere.

I segni che distinguono le Obbligazioni false dalle vere sono molti, ma per premunire il pubblico contro gli effetti di questa falsificazione basta indicare quei segni che con maggior facilità e sicurezza servono a far tosto r conoscere le Obbligazioni false di cui si tratta.

Tali segni sono i seguenti:

a) Nei titoli falsi la prima linea del testo, misurata dalla lettera *O* maiuscola in carattere gotico della parola *Obbligazione* sino alla fine delle lineette sulle quali è scritto a mano il numero dell'ultima iscrizione rappresentata dal titolo, è lunga *trentaquattro centimetri*, mentre nei titoli veri ha la lunghezza di soli *centimetri trentadue;*

b) Nei titoli falsi la seconda linea del testo, misurata dalla prima lettera della parola *col* fino al punto posto dopo l'ultima parola *anno*, ha la lunghezza poco più di *centimetri ventitre e mezzo*, mentre nei titoli veri ha quella di quasi *centimetri venticinque e mezzo;*

c) Nei titoli falsi lo spazio o fondo tratteggiato orizzontalmente nella prima linea del testo su cui è impressa la parola *ventimila*, contiene *sedici* lineette, mentre nei veri ne contiene solamente *quattordici;*

d) Nelle cedole dei titoli falsi il numero d'ordine posto nell'angolo superiore a destra di chi guarda ha *dimensioni notabilmente maggiori* che nelle cedole vere, e la cifra 2 del numero 20000 ha forma diversa da quella che ha nelle vere, avendo, nelle false, la sua base o parte inferiore formata da una linea quasi orizzontale, perchè pochissimo incurvata in alto, tutta di eguale grossezza e che termina, a destra di chi guarda, con un filetto quasi verticale, mentre nelle cedole vere la base del 2 ha una forma serpeggiante che comincia fine, ingrossa curvandosi in alto e finisce restringendosi di nuovo per terminare in punta.

Questa falsificazione venne subito denunziata all'autorità giudiziaria e si sta ora istruendo il relativo processo.

(Le Direzioni degli altri giornali periodici sono pregate di riprodurre nelle loro colonne il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che fra questa Direzione Generale e quella delle Poste degli Stati Uniti dell'America Settentrionale venne conchiusa una Convenzione per attivare un cambio di vaglia fra i due paesi, con effetto dal 2 luglio prossimo, alle seguenti condizioni:

A) L'importo dei singoli vaglia non potrà superare lire 250 se emessi in Italia, e dollari 50 se emessi negli Stati Uniti, con facoltà però di rilasciarne in qualunque numero, anche a richiesta di uno stesso mittente ed a favore di uno stesso destinatario;

B) La tassa da riscuotersi pei vaglia da emettersi in ciascuno dei due paesi sull'altro è regolata come appresso:

In Italia - Centesimi 50 ogni 25 lire o frazione di 25 lire.
Negli Stati Uniti - 25 cents di dollaro ogni 10 dollari o frazione di 10 dollari;

C) Possono rilasciare vaglia pagabili negli Stati Uniti gli uffizi italiani che sono e saranno autorizzati al servizio dei vaglia coll'estero; tutti però sono autorizzati a pagare quelli emessi negli Stati Uniti.

Negli Stati stessi il servizio è limitato ad un certo numero di uffizi dei quali esiste un elenco presso ogni uffizio italiano;

D) Ai mittenti dei vaglia viene consegnata dagli uffizi di posta soltanto una ricevuta della somma depositata.

I vaglia vengono concentrati in un uffizio postale di cambio in ciascuno dei due paesi (Torino in Italia e Nuova-York negli Stati Uniti).

L'uffizio di cambio di ciascun paese manderà all'altro due volte per settimana un elenco dei vaglia da pagarsi e l'uffizio di cambio che lo riceve rilascierà altrettanti nuovi vaglia a favore dei destinatari, cui li farà pervenire pel tramite dell'uffizio postale di destinazione;

E) I vaglia sugli Stati Uniti sono rilasciati verso deposito di moneta d'oro, ed in uguale moneta sono pagati in Italia quelli colà rilasciati.

Invece i vaglia sull'Italia sono emessi negli Stati Uniti verso deposito di dollari carta (*courrency*), nella quale moneta sono pure colà pagati i vaglia provenienti dall'Italia.

Ne consegue che i vaglia emessi in ciascuno dei due paesi sono soggetti ad un doppio ragguaglio:

L'importo dei vaglia rilasciati in Italia verso deposito di moneta

d'oro viene dapprima convertito, a cura dell'uffizio di cambio italiano, in moneta d'oro degli Stati Uniti ad un ragguaglio fisso di un dollaro ogni lire 5 18, poscia la somma che ne resulta è un'altra volta convertita in moneta cartacea locale a cura dell'uffizio di cambio americano, al corso di Borsa del giorno in cui giunge a Nuova York la relativa partecipazione;

In senso inverso l'importo dei vaglia rilasciati negli Stati Uniti verso deposito di moneta cartacea viene convertito dall'uffizio di cambio americano in dollari oro, al corso di Borsa del giorno in cui gli giungono i vaglia, poscia, pure dall'uffizio medesimo, i dollari oro vengono convertiti in moneta italiana parimenti d'oro, al ragguaglio di cui sopra di lire 5 18 ogni dollaro, e la somma resultante da questo ultimo ragguaglio è quella che viene corrisposta ai destinatari in Italia;

F) L'importo dei vaglia che non possano esser pagati viene rimborsato al mittente, e le somme che in alcun modo non abbiano potuto essere rimborsate agli speditori o corrisposte ai destinatari rimangono devolute all'erario.

Firenze, addì 20 giugno 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 15 giugno p. p. inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 stesso mese n. 142, essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità la sedicesima estrazione di una delle 25 serie del Prestito già Lombardo Veneto, di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (legge 3 settembre 1868, n. 4580), è sortita la serie 1ª.

Nella stessa occasione venne eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle e certificati compresi nelle serie precedentemente estratte e presentati al rimborso in n. di 1468 per un capitale complessivo di lire 2,956,189 65.

I titoli riferibili alla suddetta serie 1ª cessano di fruttare colla fine di dicembre 1877, ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo sopra mandati di questa generale Direzione, a cominciare dal 1° gennaio 1878 mediante deposito dei titoli stessi, corredati delle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 31 dicembre suddetto.

Inoltre si rammenta che i capitali e le cedole, ieri scadute, delle cartelle il cui pagamento fu assegnato all'estero verranno pagate, per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dalla Casa M. A. De Rothschild in Francoforte sul Meno.

La Cassa però della Direzione generale del Debito Pubblico pagherà eziandio, a richiesta del presentatore, le cedole preindicate; e parimenti i capitali di dette cartelle potranno venir pagati all'interno, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto.

Per norma dei possessori di titoli precedentemente sorteggiati e non per anco rimborsati, si ricorda che le altre serie sin qui estratte sono la I nel 1877, la II nel 1868, la III nel 1874, la IV nel 1863, la V nel 1870, la VI nel 1869, la VII nel 1873, la X nel 1866, la XI nel 1862, la XII nel 1864, la XV nel 1876, la XVII nel 1865, la XVIII nel 1871, la XX nel 1867, la XXI nel 1875, la XXII nel 1872.

Firenze, il 2 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. Pini.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle Obbligazioni al portatore del Debito ex-pontificio 11 *aprile* 1866 (*Prestito Blount*) *estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel* 1° *semestre* 1877, *i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

N. 78 Obbligazioni pel capitale nominale di L. 500 caduna col godimento dal 1° ottobre 1876.

682	683	947	948	949	2891	2892	4895
4897	4900	4901	5495	7116	15182	15733	15734
17557	17558	17559	18287	20651	23020	25857	25858
27914	27915	27928	30960	30961	31271	32055	32056
32057	35638	35639	35718	35719	35720	37048	40403
40404	40405	40406	41282	46699	48488	48767	48915
50766	50767	52961	53673	53674	54262	54593	59127
59365	59366	59367	59368	73236	78087	80900	80901
102738	102739	103564	103582	105070	110921	111929	111930
111931	111932	111945	111946	112258	112474		

N. 17 frazioni di Obbligazioni pel capitale nominale di L. 125 caduna col godimento dal 1° ottobre 1876.

A) 92199	A) 93811	A) 96064	B) 92261	B) 96271	B) 96272
B) 96845	B) 96846	C) 94082	C) 94083	C) 94084	C) 94085
C) 94086	C) 94087	C) 94088	C) 94089	C) 96646	

N. 142 Obbligazioni pel capitale nominale di L. 500 caduna col godimento dal 1° aprile 1877.

3684	3685	3686	4283	6068	6079	7049	9956
14414	16277	16971	19313	23025	23500	23501	23502
23564	23565	24197	24887	24888	24889	24894	24895
24896	24897	24898	24899	24900	24901	24902	24903
24904	24905	24906	25480	26250	26461	27125	27272
30030	30031	30099	33095	35090	35091	35628	35640
35642	35646	39726	39727	40882	40883	40884	40886
42030	42558	42559	43026	44340	44341	45956	45957
47180	52395	52396	52397	52398	52399	52400	52401
52402	52403	52404	52405	52406	52407	52408	52409
53819	52820	56141	56142	56164	56165	56166	56184
56185	56727	57061	57539	62417	65409	66456	70647
70905	73662	73663	73664	75445	77292	77293	77294
77577	77578	77579	77580	77581	78050	78825	79580
79670	79671	79672	79673	79674	79675	89429	89431
95455	95649	95650	95651	95652	95653	95654	95655
95656	95657	98562	98563	98564	99431	99432	103083
103084	106395	107198	107199	112259	112260		

N. 9 frazioni di Obbligazioni del capitale nominale di L. 125 caduna col godimento dal 1° aprile 1877.

A) 92200	A) 95045	A) 96063	A) 96631	B) 92239	C) 94281
C) 97836	C) 97837	C) 97838			

Riepilogo.

	Capitale	*Rendita*
Obbligazioni da L. 500 caduna num. 78 col godimento dal 1° ottobre 1876 . . . L.	39,000	1,950 »
Obbligazioni da L. 125 caduna num. 17 col godimento dal 1° ottobre 1876 . . . . »	2,125	106 25
Obbligazioni da L. 500 caduna n. 142 col godimento dal 1° aprile 1877 . . . . »	71,000	3,550 »
Obbligazioni da L. 125 caduna num. 9 col godimento dal 1° aprile 1877 . . . . »	1,125	56 25
Oblig. n. 246 pel capitale nominale di L.	113,250	5,662 50

Firenze, 22 giugno 1877.

Il Direttore Generale
Novelli.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Curti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 72909 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 140, al nome di Vernazza Marietta fu Giovanni Antonio Maria, minore sotto la tutela di Testa Francesco, domiciliata in Bra (Cuneo); n. 15534 d'iscrizione, per lire 95, al nome di Vernazza Maria Teresa del vivente Antonio, ecc., sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vernazza Maria Teresa fu Giovanni Antonio Maria, nubile, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 21 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 557528 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di Dossi Domenico fu Calavidino, domiciliato in Modena, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dossi Domenico fu Claudio, domiciliato in Modena, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 5 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

ELENCO *nominativo dei nazionali morti a Nizza Marittima durante il 1° trimestre* 1877.

Sidro Carlo di Cesare e di Morra Maria, d'anni 9 1[2, di Bolzano (Novara), morto in Nizza il 1° gennaio, strada di Genova, 10.

Dulbeco Maddalena fu Filippo e della fu Ranise Olimpia, d'anni 68, massaia, di Porto Maurizio, morta in Nizza il 2 gennaio, via Pouchetes, 19.

Vulgano Domenica fu Giovanni e della fu Desimoni Maria, d'anni 76, possidente, di Cervo (Porto Maurizio), morta in Nizza il 2 gennaio, via del Paradiso, 8.

Magnetto Marianna fu Francesco e di Tosello Lucia, d'anni 40, calzolaia, di Limone (Cuneo), morta in Nizza il 4 gennaio, via del Castello, 15.

Gonella Pietro fu Giovanni e della fu Viglino Teresa, d'anni 56, giornaliere, di Chieri (Torino), morto all'ospedale civile di Nizza il 10 gennaio.

Ruffa Giovanni fu Mattia e di Costanza (senz'altra indicazione), d'anni 15, arrotino, di Saluzzo, morto all'ospedale civile di Nizza l'11 gennaio.

Storioni Gaetano (senz'alcuna indicazione), d'anni 64, musicante, di Milano, morto in Nizza il 13 gennaio, via Dritta, 16.

Cerutti Bernardo fu Lorenzo e della fu Vasselona Maddalena, di anni 50, infermiere, di Valgrana (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 14 gennaio.

Carlo Maria di Agapito e di Riva Domenica, d'anni 17, domestica, di Genova, morta all'ospedale civile di Nizza il 14 gennaio.

Turini Paolo di Giovanni e di Antino Giuseppina, d'anni 20, garzone da caffè, di Torino, morto in Nizza il 15 gennaio, via delle Prigioni.

Mortara Luigi (senz'altra indicazione), d'anni 27, fabbro, di Buttigliera (Alessandria), morto in Nizza il 14 gennaio, vicolo Riquier.

Segre Salvatore di Sion e di Debenedetti Ester, d'anni 26, possidente, di Villafranca (Torino), morto in Nizza il 20 gennaio, via Pastorelli, 20.

Risso Luigi di Santino e di Pinella Giuseppina, d'anni 29, marmorino, di Vercelli, morto in Nizza il 21 gennaio, via du Mûrier, 11.

Demilano Giuseppe fu Felice e di Luigia Matton, d'anni 26, di Limone (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 23 gennaio.

Cerrutti Michele fu Bernardo e di Landra Maria, d'anni 42, giornaliere, di Boves (Cuneo), morto in Villafranca il 14 gennaio.

Carlo Luigi fu Luigi e della fu Ruggeri Geroloma, d'anni 51, vetturale, di S. Romulur (S. Remo), morto in Villafranca il 26 gennaio.

Michela Martino fu Martino e della fu Basilio Teresa, d'anni 45, meccanico, di Agliè (Torino), morto in Nizza il 24 gennaio, via della Repubblica.

Pisano Giuseppe Benedetto fu Leonardo e della fu Elena Maria Maddalena, d'anni 38, bottaio, di Porto Maurizio, morto in Nizza il 30 gennaio, Boulevard dell'Imperatrice di Russia, 4.

Grossi Antonio di Stefano e di Borea Luigia, d'anni 3, di S. Remo, morto in Nizza il 2 febbraio, via Badat.

Mainero di Giorgi Anna fu Carlo e della fu Pietri Bianca, d'anni 66, calzolaia, di Genova, morta in Nizza il 31 gennaio, piazza S. Stefano.

Massa Gio. Battista fu Francesco e della fu Cortese Maria, d'anni 69, falegname, di Casale (Alessandria), morto in Villafranca il 29 gennaio.

Pesci Luigi fu Vitale e di Maria Pesci, d'anni 38, minatore, di Cairo Montenotte (Genova), morto in Monaco il 26 agosto 1876.

Pastorelli Giovanni fu Giuseppe e della fu Toselli Maria, d'anni 49, cocchiere, di Tenda, morto all'ospedale della Croce in Nizza il 2 febbraio.

Savino Teresa fu Gio. Battista e della fu Rossi Angela, d'anni 66, massaia, di Pinerolo, morta in Nizza il 3 febbraio, Boulevard dell'Imperatrice di Russia, 12.

De Lazara contessa Maria di Francesco e della contessa Pisani Tusto Cornelia, d'anni 21, possidente, di Padova, morta in Nizza il 6 febbraio al Grand-Hôtel.

Chiapello Giacomo di Giuseppe e di Occelli Maddalena, d'anni 23, giornaliere, di Valgrana (Cuneo), morto in Vallauris il 17 gennaio.

Cravello Catterina di Giuseppe e della fu Balocco Maddalena, di anni 35, massaia, di Cherasco (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza l'8 febbraio.

Giani Giuseppe fu Pietro e della fu Puncia Teresa, d'anni 60, portinaio, di Caluso (Torino), morto all'ospedale civile di Nizza il 9 febbraio.

Arnaudo Mattia fu Tommaso e della fu Perotin Anna, d'anni 55, manovale, di Villafalletto (Cuneo), morto in Nizza il 7 febbraio, via Piazza d'Armi, 9.

Pegliasco Caterina fu Gio. Battista e della fu Alavena Maddalena, d'anni 61, domestica, di Ventimiglia, morta in Nizza all'ospizio di S. Maria dell'Assunzione l'8 febbraio.

Giusto Battistina fu Giovanni e della fu Molinari (senz'altra indi-

cazione), d'anni 44, giornaliera, di Torrazze (Genova), morta all'ospedale della Croce in Nizza il 12 febbraio.

Menardo Maria fu Giovanni e della fu Vera Maria, d'anni 50, contadina, di S. Pietro Monterosso (Cuneo), morta in Nizza il 12 febbraio, quartiere Arbre Inferiore.

Cortile Antonietta di Filippo e di Allegra Annetta, di mesi 15, di Dolcedo (Porto Maurizio), morta in Nizza il 13 febbraio, via des Serruriers, 9.

Tornero Giovanni di Giuseppe e di Romagnol Margherita, d'anni 6, di Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 13 febbraio.

Sorzana Maria di Marco e di Tosello Orsola, di mesi 11, di Bernezzo (Cuneo), morta a Nizza il 16 febbraio, Boulevard del-l'Imperatrice di Russia, 10.

Viale Maria di Stefano e di Viale Catterina, d'anni 23, domestica, di Roaschia (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza il 15 febbraio.

Signetti Francesco fu Biagio e della fu Alsona Orsola, d'anni 35, pittore di fabbricati, di Moretta (Cuneo), morto in Nizza il 17 febbraio, via Vittorio, 3.

Cambuzzano Carlo fu Giuseppe e della fu Cairola Maria, d'anni 45, giornaliere, di Chivasso (Torino), morto in Nizza il 17 febbraio, quartiere Riquier.

Corradi Clementina fu Giuseppe e della fu Roussi Maddalena, di anni 85, possidente, di Ventimiglia, morta in Nizza il 18 febbraio, via del Gesù, 10.

Cornaglia Maddalena fu Michele e della fu Maria......., d'anni 73, lavandaia, di Centallo (Cuneo), morta in Nizza il 19 febbraio, via dei Voti, 4.

Viale Augusta di Paolo e di Palmero Giuseppina, d'anni 2, di Ventimiglia, morta in Nizza il 20 febbraio, via Vittorio, 48.

Bossi Mattia (senz'altra indicazione), d'anni 45, domestico, di Farigliano (Cuneo), morto in Nizza il 20 febbr., via S. Rocco, 4.

Asplanato Giovanni di Giovanni e di Prevosto Maddalena, di mesi 3 1[2, di Triora (Porto Maurizio), morto in Nizza il 20 febbraio, vicolo S. Francesco, 6.

Fransese Maddalena fu Francesco e della fu Cosanto Maria, d'anni 35, massaia, di S. Domenica Jalao (Paola-Cosenza), morta in Nizza il 27 febbraio, via S. Chiara, 7.

Tamagnon Francesco fu Mattia (senz'altra indicazione), d'anni 74, possidente, di Poirino (Torino), morto in Nizza il 25 febbraio, Cité du Parc, 22.

Austoni Ferdinando fu Giuseppe e della fu Cudoni Giuditta, di anni 40, muratore, di Argegno (Como), morto in Nizza il 25 febbraio, via Lunel, 33.

Aimar Chiaffredo di Michele e della fu Rovazio Teresa, d'anni 16, pittore, di Verzuolo (Cuneo), morto in Nizza il 26 febbraio, Boulevard del Paglione, 7.

Degitto Agostino fu Vittorio (senz'altra indicazione), d'anni 48, muratore, di Frinco (Alessandria), morto in Nizza il 2 marzo, via dello Statuto, 2.

Ejnaudi Luigia (senz'altra indicazione), d'anni 39, massaia, di Levaldigi (Cuneo), morta all'ospedale civile di Nizza il 26 febbraio.

Lamberti Maria fu Antonio e della fu Bianchi Maria, d'anni 53, cuoca, di Bordighera (Porto Maurizio), morta in Nizza l'8 marzo, via S. Giuseppe, 6.

Rosano Giovanni fu Claudio e fu Casal Margherita, d'anni 28, giornaliere, di Cogne (Torino), morto all'ospedale civile di Nizza il 9 marzo.

Penazzi Cesira di Antonio e di Cardone Maddalena, d'anni 4, di Roma, morta in Nizza il 10 marzo, via Villafranca, 16.

Degioanni Simone fu Mattia e della fu Bagnus Maddalena, d'anni 82, contadino, di Vinadio (Cuneo), morto a Nizza il 10 marzo, strada St-Pons, 14.

Belgrana Carmela di Giovanni e di Divizia Gerolama, d'anni 28, domestica, di Costa d'Oneglia (Porto Maurizio), morta all'ospedale della Croce in Nizza il 10 marzo.

Toselli Giuseppina fu Giuseppe e della fu Marengo Orsola, d'anni 28, domestica, di Chiusa di Pesio (Cuneo), morta in Nizza il 10 marzo, via Barilesia, 3.

Barralis Giacomo di Dalmasso e di Fantin Catterina, d'anni 24, giornaliere, di Roaschia (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 12 marzo.

Viale Bianca fu Gio. Battista e fu Maria Petronilla Giustina, di anni 74, massaia, di Ventimiglia, morta in Nizza il 16 marzo, via Cassini, 17.

Toscano Lorenzo fu Domenico e di Maddalena (senz'altra indicazione), d'anni 41, giornaliere, di Cuneo, morto all'ospedale civile di Nizza il 18 marzo.

Bravi Giovanni fu Giovanni e della fu Caglio Maddalena, d'anni 43, giornaliere, di Bergamo, morto all'ospedale civile di Nizza il 19 marzo.

Bensa Rosa di Giacomo e di Aschieri Catterina, d'anni 23, calzolaia, di Dolcedo (Porto Maurizio), morta in Nizza il 20 marzo, via Piazza d'Armi, 37.

Zabaldano Catterina fu Bonifacio e di Porta Maria, d'anni 28, sigaraia, di Costigliole Falletto (Cuneo), morta in Nizza il 21 marzo, via Nuova, 11.

Lusinasco Giuseppe fu Antonio e della fu Musso Geroloma, d'anni 58, garzone da caffè, di S. Remo, morto in Nizza il 22 marzo, via S. Giuseppe, 18.

Ratto Pasquale fu Francesco e della fu Casanova Cristina, d'anni 69, arrotino, di Bordighera (Porto Maurizio), morto in Nizza il 22 marzo, via del Senato, 10.

Bruno Giuseppe di Antonio (senz'altra indicazione), d'anni 82, possidente, di Cuneo, morto in Nizza il 23 marzo, via Massena, 8.

Fiandino Sebastiano di Sebastiano e di Bertolotti Anna, d'anni 36, giornaliere, di Demonte (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 24 marzo.

Cera Gio. Battista di Lorenzo e di Baruchi Angela, di mesi 9, di Cuneo, morto in Nizza il 24 marzo, via dell'Arco, 16.

Lorenzi Catterina fu Antonio e di Brun Maria, d'anni 60, massaia, di Ventimiglia, morta all'ospedale civile di Nizza il 26 marzo.

Angelini Antonio fu Andrea e di Leonardi Apollonia, d'anni 36, giardiniere, di Mezzano Sotto, morto all'ospedale civile di Nizza il 28 marzo.

Agen Antonio fu Andrea e della fu Lorenzi Domenica, d'anni 60, pensionato, di Ventimiglia, morto in Nizza il 30 marzo, via Carabacel, 17.

Palmero Maria fu Stefano e della fu Semondini Catterina, d'anni 85, giornaliera, di Ventimiglia, morta all'ospedale della Croce in Nizza il 30 marzo.

Mari Giulio, figlio di padre sconosciuto e di Mari Enrichetta, di mesi 3, di Monaco, morto all'ospizio di carità in Nizza il 31 marzo.

Gastaud Giuseppe di Giuseppe e di Alberti Maria, d'anni 31, contadino, di Briga Marittima (Cuneo), morto all'ospedale civile di Nizza il 31 marzo.

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI ABRUZZO CITERIORE

Nei giorni 9 e seguenti del prossimo mese d'agosto avrà luogo nel R. Liceo Vico un concorso per 9 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del giorno

5 del corrente mese. Di essi uno è governativo ed otto sono provinciali; e di questi ultimi 6 appartengono al circondario di Chieti, 1 a quello di Lanciano ed 1 a quello di Vasto.

Il giorno 20 luglio è il termine fissato a presentare le domande, scorso il quale le istanze non potranno essere più ricevute.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor rettore del Convitto Nazionale:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal Regio decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè, riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I suddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni del Convitto possono essere ammessi di un'età anche maggiore.

Chieti, 7 giugno 1877.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico
F. BRESCIA MORRA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il proclama dell'imperatore Alessandro ai bulgari viene commentato poco benevolmente dalla stampa inglese.

Lo *Standard*, dopo aver notato che il proclama non fa nessuna allusione alle potenze europee, dice che tutte le promesse fatte agli abitanti della penisola dei Balcani lo sono in nome della Russia e al solo scopo di mantenerne l'autorità e di propagare la religione ortodossa russa. “ La Bulgaria, dice lo *Standard*, sarà occupata dalla Russia, senza il concorso di nessuna altra potenza, in modo assolutamente russo, e per conto della Russia. Nel proclama non si trova una sola parola che valga a calmare le giuste inquietudini dell'Europa sull'avvenire dell'impero ottomano, o ad informare l'Europa stessa della soluzione riservata alla quistione d'Oriente dal punto di vista degli interessi di coloro che non appartengono alla religione ortodossa. „

Più severi ancora, il *Morning Post* e la *Pall Mall Gazette* non ravvisano nel proclama dello Czar che una semplice dichiarazione di annessione ed esortano il governo, in nome della prudenza, a prendere le necessarie misure di precauzione.

Il *Times* pure constata l'irritazione estrema prodotta dal nuovo documento russo, ma esprime in pari tempo la speranza che qualche giorno di riflessione basterà a calmarla.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino in un articolo che tratta dello stesso argomento scrive tra altro:

“ Questo documento produrrà dovunque una profonda impressione. Il proclama imperiale mette nuovamente in evidenza la fermezza misurata e lo spirito conseguente che hanno caratterizzato la condotta della Russia fin dal principio della crisi orientale, ed è lecito di ammettere che la posizione diplomatica della Russia, già molto favorevole, attingerà nuova forza nelle dichiarazioni dell'imperatore Alessandro.

“ Il proclama non ha bisogno di commenti per coloro che hanno seguito attentamente le precedenti manifestazioni autentiche degli statisti di Pietroburgo. Il documento parla da se stesso. Esso significa per i popoli della penisola dei Balcani che le tenebre profonde della servitù morale e fisica devono cedere finalmente il posto al lume liberatore della civiltà; esso significa, dà altra parte, per l'Europa che deve prestare il suo concorso morale all'opera d'umanità che l'imperatore Alessandro si è incaricato di compiere. Apprezzando, senza partito preso, il proclama imperiale, non vi si scorge che un nuovo passo notevole verso la soluzione normale d'un problema che ha preoccupato delle numerose generazioni di diplomatici e procura le più vive apprensioni ai popoli di Europa. „

L'*Indépendance Belge* ha da Alessandria in data 29 giugno che il governo dell'Egitto ha conchiuso un accordo colla Compagnia del Canale di Suez, a tenore del quale il Kedivè si obbliga di costruire, a spese dell'Egitto, due forti che domineranno i due ingressi del Canale.

In una delle ultime sedute della Camera dei comuni inglesi il signor Trevelyan ha presentata la sua mozione annuale per lo stabilimento di un diritto elettorale uniforme per i borghi e le contee. L'oratore sostenne che nelle presenti condizioni il paese non è che imperfettamente rappresentato e inoltre che le opinioni dei capi famiglia nelle contee sono attualmente sconosciute nella Camera dei comuni. E questa mozione fu appoggiata dal signor Dilke il quale notò che per essa cesserà l'anomalia, in forza della quale la maggioranza dei membri della Camera dei comuni rappresenta la minoranza degli elettori.

Poichè i signori Smollet, Goldney, Emlyn, Gregory, Stanhope, Goschen ebbero combattuta la mozione del signor Trevelyan e i signori Staffield, Fitzmaurice, Macdonal, Spiner, O'Donnell, Mundella ed altri la ebbero sostenuta, prese la parola il Cancelliere dello Scacchiere.

Egli disse che il governo non ha motivi di cambiare le opinioni che espresse già in proposito. Checchè si possa dire dell'opportunità di estendere il diritto elettorale, gli sembra che non sia ancor giunto il tempo di fare ciò che fu fatto nel 1867, poichè l'esperienza delle ultime riforme non è ancora sufficientemente matura per giustificare la Camera di estenderlo nuovamente. Si deve badare di non gettare il paese in agitazioni delle quali non può predirsi l'esito.

Il marchese de Harthington dichiarò che per la prima

volta egli si faceva sostenitore della proposta Trevelyan. Tutti riconoscono che non si tratta oramai più se non se di una questione di semplice opportunità. In addietro non gli pareva ancora giunto il momento di votarla, ma ora le circostanze sono mutate. È necessario che il meccanismo dal quale deve uscire la Camera dei comuni sia il più perfetto possibile. E poichè la Camera dovrà tosto o tardi pronunziarsi a favore della proposta, meglio è che essa vi si decida al più presto possibile.

La mozione Trevelyan posta ai voti fu respinta con 276 voti contro 220.

I giornali di Parigi ci sono giunti colle descrizioni della rivista militare passata dal maresciallo presidente domenica scorsa a Longchamps.

Fino dalle prime ore del mattino una folla numerosa di persone di ogni età e di ogni condizione avviavasi verso il bosco di Boulogne per assistere alla grande rassegna che doveva venir passata dal maresciallo Mac-Mahon. Un numero sterminato di vetture pubbliche, di carrozze, di equipaggi signorili, di fiacres, di omnibus ingombrava la strada che mena a Longchamps. Centinaia di migliaia di curiosi riempivano le osterie, i *restaurants*, i caffè dei dintorni del Bosco; molti facevano il loro *repas* sull'erba o fra i cespugli, cercando di ripararsi alla meglio dai raggi infuocati del sole.

Sulle tribune era una folla enorme.

Nella tribuna del Senato, che era pienissima, notavasi il duca d'Audiffret Pasquier, presidente della Camera alta, il ministro de Broglie, e molte altre notabilità del mondo politico.

Nella tribuna della Marescialla trovavansi molte signore dell'aristocrazia; v'erano pure il sig. d'Harcourt segretario della presidenza e il ministro Fourtou. La marescialla Mac-Mahon giunse nella tribuna alle 2 1[2.

Le truppe, 40,000 uomini circa, erano disposte su quattro linee; le tre prime comprendevano la fanteria ed erano così composte: la 1ª formata da 20 battaglioni, la seconda da 33 battaglioni, la terza da 28 battaglioni, la quarta comprendeva 13 batterie d'artiglieria.

La cavalleria era divisa in 6 colonne che comprendevano 44 squadroni.

A capo dello stato maggiore era il generale Ladmirault governatore di Parigi, accompagnato dal generale Borel capo di stato maggiore generale e dal colonnello de Plas.

Alle tre giunse il maresciallo annunciato da parecchi colpi di cannone e dal rullo di tutti i tamburi. Egli era circondato da un numeroso e brillante stato maggiore.

Col maresciallo erano tutti gli ufficiali della sua casa militare, i generali d'Abzac e de Broye, il visconte di Gontaut Biron, il conte di Ganay; venivano quindi gli *attachés* militari stranieri.

Il maresciallo e il suo seguito passarono davanti il fronte delle truppe e vennero a porsi dinanzi alla tribuna del Senato. Quindi cominciò la sfilata.

Le truppe sfilarono coll'arme in spalla; le bandiere passando dinanzi al maresciallo venivano inchinate.

Ecco ora il testo della breve allocuzione che il maresciallo presidente ha rivolto alle truppe:

“ Soldati: Sono soddisfatto della vostra tenuta e della regolarità dei movimenti che avete eseguiti. Conoscevo d'altronde dai rapporti dei vostri capi lo zelo e l'amore che portate in tutti i dettagli del servizio.

“ Sì: voi compredete i vostri doveri e sentite che il paese vi rimise la guardia de' suoi più cari interessi. In ogni occasione io calcolo sopra di voi per difenderli. Voi mi aiuterete, ne sono certo, nel mantenere il rispetto all'autorità delle leggi, nell'esercizio della missione che mi affidaste e che compierò fino al termine. „

Secondo ciò che scrivono i giornali francesi, sembra che in un Consiglio di ministri tenuto il 1° corrente sotto la presidenza del duca di Broglie si sia ventilata la quistione dell'epoca nella quale converrà fare le elezioni politiche non solo, ma anche le elezioni dipartimentali.

La suddetta epoca sembra che non sia stata ancora fissata. Per lo meno non consta positivamente ad alcun giornale che sia stata fissata.

In quella vece si crede di sapere che siasi adottato in massima il partito di far precedere le elezioni politiche alle elezioni amministrative.

Ciò apparisce dal *Soleil* il quale dissente da questa deliberazione e si adopera a dimostrare che la procedura opposta sarebbe stata preferibile.

I *Débats*, dal canto loro, credono che la legge medesima suffraghi la tesi del *Soleil*, ma poi dicono di riconoscere che non può convenire ai ministri ed a molti loro amici di esporsi ai pericoli di una scaramuccia col rischio di pregiudicare senza sufficiente compenso le sorti della battaglia decisiva.

Il *Messager d'Athènes* pubblica la protesta dei rappresentanti cristiani all'Assemblea generale di Candia.

“ I rappresentanti dei cristiani di Candia, dice la protesta, hanno appreso con dolore che la Porta ha respinto anche quest'anno le modificazioni proposte alla legge organica. Noi non possiamo a meno di protestare contro questo rifiuto. Egli è nella convinzione che la legge organica sarebbe rispettata, che i cristiani hanno deposto le armi nel 1867 e che gli esiliati sono ritornati alle loro case. La legge è stata spesso violata, ma dopo la promulgazione della costituzione si sono fatti degli sforzi per abolirla affine di assimilare l'isola di Creta, in onta agli impegni presi di fronte ai cretesi, alle altre provincie dell'impero. Il popolo cretese ha protestato formalmente contro le tendenze del potere centrale. Fu per mettere un termine all'arbitrio che i suoi rappresentanti hanno proposto delle modificazioni alla legge organica e che hanno rinnovato le loro proposte fino dal principio della sessione attuale.

Dopo aver protestato contro le pretese del potere centrale che vorrebbe sottomettere l'isola al Parlamento ottomano dal punto di vista legislativo, la protesta conchiude come appresso:

“ Noi speriamo, nel ritornare alle nostre case, di arrecare ai nostri mandanti delle notizie rassicuranti sull'inviolabilità dei loro diritti. Noi speriamo che la risoluzione della Porta non sia irrevocabile, che la confusione attuale sarà solo passeggera, e che il buon volere del sovrano finirà per trionfare. Frattanto noi seguiteremo a vegliare sui nostri diritti e a denunziare ogni violazione della legge organica a Sua Maestà,

la quale può, all'infuori della costituzione che non è in vigore in Creta, approvare le proposte del popolo cretese che sono fondate sull'eguaglianza dei diritti. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ancona, 3. — Oggi ha ancorato in questa rada la Regia squadra permanente.

Suez, 2. — Il vapore *Roma*, della Società Rubattino, è entrato oggi nel Canale, proveniente da Calcutta.

Costantinopoli, 2. — I combattimenti continuano nei dintorni di Sistova, ove i russi hanno riunito molte forze.

I turchi respinsero a Biela una colonna russa che si avanzava per occupare quella località.

Si spediscono giornalmente nuove truppe sul teatro della guerra.

Pietroburgo, 3 (*Dispaccio ufficiale*). — Si ha da Semnitza, in data del 2:

« Sette monitors turchi bombardarono il 29 giugno il villaggio di Echebriany; si recarono quindi a Balabanowka e comparvero il 1° luglio in vista di Odessa, dirigendosi verso Sebastopoli. »

Costantinopoli, 3. — Redif pascià, ministro della guerra, è partito oggi per Sciumla.

Le truppe ottomane che si trovano nei dintorni di Zevin hanno preso l'offensiva e marciano verso Kars.

Londra, 3. — Il *Times* annunzia che l'invio della flotta inglese nella baia di Besika fu deciso dal gabinetto dopo una viva discussione per deliberare se l'Inghilterra dovesse simultaneamente spedire un corpo di sbarco di 20,000 uomini. Fu adottato soltanto l'invio della flotta.

Il *Morning Post* dice che la flotta del Mediterraneo riceverà fra breve grandi rinforzi.

Parigi, 3. — Una circolare del ministro Fourtou ai prefetti ricorda i motivi dell'atto del 16 maggio; insiste sull'appello fatto da Mac-Mahon ai conservatori di tutti i partiti e sulla sua decisione di rispettare la costituzione; soggiunge che i prefetti dovranno, in occasione delle elezioni, illuminare la pubblica opinione, che il governo ha il diritto ed il dovere di far conoscere i candidati preferiti e guidare il suffragio universale, e che i prefetti aiuteranno in tal guisa Mac-Mahon nel suo mandato, che questi compirà fino alla fine, di salvare la Francia, malgrado i partiti.

Roma, 3. — Dalle notizie giunte al Ministero di Agricoltura si rileva che in generale le condizioni meteoriche della settimana ultima furono favorevoli alle campagne in tutto il Regno. I cereali promettono quasi ovunque un soddisfacente prodotto, e i prezzi loro tendono ancora al ribasso.

L'allevamento dei bachi, ed in alcune provincie il prodotto dei bozzoli già ottenuto, lasciano, come al solito, desiderare. Tuttavia in una ventina di provincie il prodotto loro può ritenersi superiore a quello dell'anno 1876, specialmente per qualità.

Gli ulivi e le viti hanno in generale un aspetto promettente. A Palermo gli ulivi e gli agrumeti furono danneggiati dal caldo e dai venti dell'ultima settimana.

Costantinopoli, 3. — Oltre il ministro della guerra, è partito per Sciumla anche il presidente del Senato, in seguito ad una decisione del Consiglio straordinario.

Corre voce che i russi abbiano levato l'assedio di Kars.

Kragujevatz, 2. — La Scupcina elesse Demetrio Jovanovic a suo presidente.

Il governo ha una grande maggioranza.

Il discorso pronunziato dal principe all'apertura della Scupcina fu fragorosamente applaudito.

Il discorso constatò gli sforzi della Serbia per compiere la sua missione nazionale; espresse la speranza che la storia annovererà questa guerra fra i meriti della Serbia; disse di attendere con fiducia i frutti che produrrà il sangue versato per i cristiani d'Oriente, i sentimenti umanitari e l'avvenire della Serbia. Il principe ricordò le parole pronunziate quando fu conchiusa la pace, cioè che la sorte dei cristiani si trova in mani più potenti, e soggiunse che gli avvenimenti confermano quelle parole. Il principe parlò quindi del suo viaggio, che aveva lo scopo di ringraziare lo czar per la protezione accordata alla Serbia; dichiarò che lo czar gli fece una benevola accoglienza e lo assicurò che il popolo serbo continuerà ad essere l'oggetto della sua sollecitudine paterna.

Il principe invitò poscia la Scupcina ad attendere ai lavori legislativi, pei quali fu convocata, e ad usare la più grande circospezione, poichè una falsa direzione, in questi momenti decisivi, ed anche una decisione inconsiderata potrebbero compromettere le belle prospettive che si aprono dinanzi alla Serbia.

Infine il principe annunziò la nascita del suo figlio ereditario, ch'egli alleverà nell'amore del paese, affinchè egli sia degno dell'affetto che il popolo nutre per la dinastia degli Obrenovic.

Pietroburgo, 3 (*Dispaccio ufficiale*). — In seguito ai rinforzi ricevuti dalle truppe ottomane a Batum, il generale Oklobjio si concentra in una posizione più vantaggiosa, dopo di avere respinto il giorno 24 un altro attacco dei turchi.

Il generale Ulkasoff attaccò il giorno 27 i turchi nell'Abscasia, presso Otchamtchir. Malgrado il fuoco di fianco di tre e più tardi di nove navi turche, le perdite dei russi ascesero soltanto a 250 fra morti e feriti.

Londra, 3. — Alla Camera dei comuni Jenkins annunzia che chiamerà fra breve l'attenzione della Camera sui dispacci scambiati fra la Russia e l'Inghilterra.

Northcote conferma che la flotta inglese si recò nella baia di Besika, stazione dell'anno scorso.

Bukarest, 3. — Confermasi che il principe Tcherkaski s'installò come governatore provvisorio della Bulgaria, colla residenza in Tirnova. Furono ordinate le elezioni del Consiglio amministrativo.

Parigi, 3. — Il vascello francese *Reine Blanche* colò a fondo nelle isole Hyères, in seguito ad un urto accidentale col vascello *Héroïne*.

NOTIZIE DIVERSE

Il riccio e la vipera. — L'*Orticoltore Ligure* racconta come un celebre zoologo vide un giorno un riccio mangiare una quantità di cantaridi. Si sa che queste mosche, di cui si fanno i vescicatoi, sono un veleno potente a causa delle loro proprietà caustiche: esse cagionerebbero la morte di qualunque animale nel cui alimento venissero mescolate. Eppure il riccio non ne fu minimamente incomodato.

Istruito di questa particolarità il professore Lenz, tedesco, volle provare sino a qual punto potesse giungere tal facoltà in quegli animali. Fece molte esperienze, delle quali ne riferiamo una, a proposito del veleno della vipera:

Lentz aveva un riccio femmina che nutriva i suoi piccoli in una cassa. Ei vi pose dentro una vipera grande e vigorosa che vi si attortigliò nell'angolo opposto. Il riccio s'avvicinò lentamente, fiutò la vipera, e si ritrasse quando essa si rizzò come per mostrargli i denti; avvicinatosi un'altra volta senza precauzione, fu morsicato nel muso e ne uscì il sangue; si ritirò di bel nuovo, leccò la sua ferita, e ritornò alla carica; toccò un secondo morso sulla lingua; ma senza intimidirsi, afferrò il serpente pel corpo. I due avversari erano divenuti furibondi; il riccio grugniva e dava

frequenti squassi; la vipera lanciava morso sopra morso. Alla fine il riccio le afferrò la testa, la tritò fra i denti e poscia divorò la metà del rettile; indi ritornò tranquillamente ad allattare i suoi piccoli.

L'indomani mangiò il resto della vipera. Quest'esperienza fu ripetuta più volte, sempre col medesimo risultato; nè il riccio, nè i suoi parti furono ammalati un solo istante.

Vedasi da ciò di quanta utilità può essere il riccio nei luoghi che abbondano di vipere.

Le marche di fabbrica in Inghilterra — All'*Indépendance Belge* telegrafano da Londra al 1° luglio, che la legge sulle marche di fabbrica andò in vigore quel giorno stesso. Da ora in poi nessun'azione giudiziaria potrà più essere introdotta davanti ai tribunali inglesi per delitto di contraffazione, a meno che la marca imitata non sia stata precedentemente registrata.

Una esposizione di marche di fabbrica è stata aperta il 30 giugno in Londra, al num. 3 di Castle Street Holborne, e visitata da parecchi consoli esteri e rappresentanti diplomatici.

L'esposizione sarà permanente e già vi si veggono 10,000 marche di fabbrica, così inglesi come estere, le quali sono già state iscritte. Inoltre un giornale speciale, col titolo: *Le marche di fabbrica*, è in via di pubblicazione.

Dei Comitati furono istituiti in Inghilterra per favorire la creazione d'un sistema di registramento internazionale. Essi inviteranno i Comitati esteri a cooperare con loro.

Il tunnel sotto la Manica. — I signori ingegneri Potier e di Lapparent hanno consegnato, in una relazione, i risultati dei numerosi scandagli che essi hanno fatti, durante l'estate del 1875 e quello del 1876, allo scopo di conoscere lo spessore e l'impermeabilità dei diversi strati cretacei dello stretto.

Ecco la conchiusione di quelle interessanti esplorazioni geologiche:

« L'osservazione ha mostrato che l'asse di sollevamento dell'Artois si prolunga sotto il mare cogli stessi caratteri che sul continente, cioè dire che una linea di livello tracciato alla superficie degli strati della creta si compone di lunghi allineamenti diritti uniti da sinuosità pronunciate, secondo le quali il prolungamento ha luogo successivamente verso tutti i punti dell'orizzonte compreso in una mezza circonferenza, invece di rimanere diretto sempre verso nord nord-est, come nei grandi allineamenti; la direzione generale sembrando risultare da un sollevamento unico, che agisce sopra un terreno le cui linee di minore resistenza sarebbero obblique in ragione della direzione della convessità generale. La osservazione ha dimostrato inoltre, ciò che era capitale dal punto di vista dell'esecuzione del tunnel, che in queste sinuosità, in numero di due nello stretto, gli strati rimangono insensibilmente continui, e che la distanza tra i due allineamenti successivi che prova la direzione dei sentimenti è ripigliata non dopo una interruzione, ma da una semplice curvatura: la natura mobile dei depositi immediatamente inferiori alla creta e la plasticità degli strati inferiori di questa, non sono verosimilmente senza influenza su questo fatto.

« Sembra dunque che l'esecuzione di questo grande lavoro non deve incontrare le difficoltà provenienti da accidenti geologici propriamente detti, se si tien conto nel tracciato delle notizie fornite dallo studio del fondo dello stretto, e dalla pratica dei minatori del nord sulla direzione e sulla permeabilità degli strati cretacei.

« Quanto allo scandaglio di Sangatte — esso non potè essere spinto abbastanza lontano per dare quelle informazioni sullo sviluppo sotterraneo del terreno giurassico in codesta regione — ha confermato le induzioni relative all'assottigliamento progressivo degli strati inferiori alla creta propriamente detta, via via che si allontana dal Bas-Boulonnais verso Calais; questi strati si sono presentati sotto forma di sabbie piritiche accompagnate d'argille refrattarie, e senza roccia di sedimenti carboniferi, nè di sedimenti giurassici. »

Congresso dei bibliotecari inglesi. — L'*Academy* annunzia che, nei giorni 2, 3, 4 e 5 ottobre prossimo venturo, a Londra, nelle sale della *London Institution* avrà luogo un Congresso dei bibliotecari del Regno Unito.

In tutti quei giorni si terranno tre sedute destinate alla lettura di Memorie speciali, ed alla discussione di argomenti relativi al migliore ordinamento delle biblioteche.

Nelle sale del Congresso saranno esposti cataloghi, raccolte bibliografiche ed oggetti di ogni fatta relativi all'amministrazione delle biblioteche.

La tassa sui cani in Inghilterra. — In Inghilterra, l'applicazione dell'imposta sui cani non fece diminuire il numero di questi animali. Da un documento relativo a questa tassa, che fu testè presentato al Parlamento, resulta che, dice il *Journal d'acclimatation*, il numero dei cani tassati, che era di 445,656 nel 1866, andò notevolmente aumentando, e che oggidì è di 1,362,176, totale nel quale la Scozia figura soltanto per 153,000 cani.

Nuovo giornale russo. — I russi, scrive il *Journal des Débats* del 30 giugno, hanno introdotta una innovazione, facendo pubblicare un giornale nel loro quartiere generale. Infatti, il comandante dell'armata del Sud ha trasmesso allo stato maggiore l'ordine di pubblicare un *giornale militare volante* informato al seguente programma: 1° Ordini militari; 2° Elenco delle ricompense; 3° Notizie della guerra; 4° Telegrammi della Russia di Europa; 5° Notizie certe relative ai feriti, agli uccisi in combattimento ed ai morti negli ospedali; e 6° Annunzi privati.

Il prezzo di abbuonamento è di 3 rubli di argento per la Russia e per gli ufficiali e soldati dell'esercito, ed il nuovo giornale dovrà possibilmente pubblicarsi tutti i giorni ed essere diretto dal luogotenente Krestowski.

Fucili americani. — La *Springfield Union* annunzia che la Tool Company, di Provvidenza, nello Stato di Rhode-Island, ricevette testè la più importante ordinazione che sia mai stata fatta agli Stati Uniti da un paese estero.

Il governo turco ordinò alla Tool Company tanti fucili per la complessiva somma di 17 milioni di dollari, pari ad 85 milioni di franchi.

Sono già tre anni, scrive la *Springfield Union*, che la grande fabbrica d'armi della Tool Company lavora per eseguire l'ordinazione avuta dal governo ottomano, ed impiega 2500 operai, che fabbricano 200,000 fucili all'anno o 600 fucili completi al giorno.

Questi fucili, che sono tutti del sistema Martini-Henry, vengono chiusi in casse e spedite in Turchia per cura di una Compagnia di trasporti di Provvidenza, l'Excelsior Box Company, che fabbrica annualmente 20,000 casse da fucili.

La produzione del carbon fossile. — Il *Berliner Actionair* pubblica un interessante articolo sulla produzione del carbon fossile nei diversi paesi del globo. Secondo quel giornale, la produzione carbonifera totale sarebbe attualmente di 273 milioni di tonnellate. La sola Inghilterra produce 133,300,000 tonnellate. Negli Stati Uniti la produzione non supera 46,500,000 tonnellate, quantità presso a poco eguale a quella di 46 milioni di tonnellate che produce la Germania.

In Francia, nel 1875, l'estrazione fu di 16,949,000 tonnellate; nel Belgio di 14,407,000 tonnellate; nell'Austria-Ungheria di 10,389,000 tonnellate, ed in Russia di 1,341,000 tonnellate.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 luglio 1877 (ore 17).

Cielo coperto in Piemonte, in Liguria, a Firenze, a Portotorres e in alcuni paesi delle Marche; sereno o sparso di nubi altrove. Venti forti del terzo quadrante in poche stazioni; scirocco forte a Civitavecchia; fresco a Genova. Mare agitato lungo le coste occidentali della Liguria e presso il Gargano. Barometro sceso da 2 a 4 mill., soprattutto nel Nord e nell'Est della penisola. Pressione media 761 mill. Cielo coperto e piogge in vari paesi dell'Austria e a Pietroburgo. Da iersera a stamani piogge in alcuni punti del versante occidentale della penisola, a Genova e a Rimini. Il tempo non accenna a forti e generali turbamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 luglio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	762,9	762,6	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	24,0	27,2	27,1	23,8
Umidità relativa...	79	60	53	81
Umidità assoluta...	17,75	15,86	14,34	17,77
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 5.	O. 18	O SO. 24	S. 5
Stato del cielo.......	5. cumuli	7. cumuli	6. cumuli	8. nubi leggere

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. | Minimo = 22,1 C. = 17,7 R.
Pioggia in 24 ore = 4mm. 5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 luglio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	73 92	73 87	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	80 —	79 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 75	77 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	79 90	79 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1175 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	419 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	6.7 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —		— —
Marsiglia	90	109 35	109 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 54	27 49	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 95	21 93	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 05, 07 1\|2 cont.; 76 05, 07 1\|2, 12 1\|2, 15 fine.

Cert. sul Tesoro emissione 1860-64 80.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di giugno 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, nº 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Cassa e riserva			L. 20,943,667 84
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,865,921 56	
	id. maggiore di 3 mesi	» 7,889,436 27	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 25,755,357 83
Anticipazioni			» 1,439 140 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,349,287 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» »	» 11,999,917 57
Crediti			» 16,125,009 64
Sofferenze			» 144,914 31
Depositi			» 17,733,517 47
Partite varie			» 14,166,035 26
		Totale	L. 108,307,559 92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 465,362 69
		Totale generale	L. 108,772,922 61

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,691,147 03; Straordinaria 1,093,341 30	» 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		» 51,615,892 50
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 207,201 75
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 69,443 29
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 17,733,517 47
Partite varie		» 5,113,201 »
	Totale	L. 107,523,744 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1 249,178 27
	Totale generale	L. 108,772,922 61

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,322,284 »
Bronzo	» 333,423 40
Biglietti consorziali	» 5,437,133 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,850,826 94
Totale	L. 20,943,667 84

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,086	3,404,300 00	Da levarsi di corso	0 50	121,269	60,634 50
	100	75,487	7,548,700 00		1	65,968	65,968 00
	200	47,654	9,530,800 00		2	59,175	118,350 00
	500	30,466	15,233,000 00		5	39,474	197,370 00
	1000	13,746	13,746,000 00		10	33,651	336 510 00
					20	68,713	1,374,260 00
		Totale L.	49,462,800 00			Totale L.	2,153,092 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 51,615,892 50 è di uno a 2 46

Il rapporto fra la riserva L. 17,777,176 91 { la circolazione L. 51,615,892 50; e gli altri debiti a vista » 207,201 75 } . . . . . . è di uno a 2 92

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 735 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » 5 »

V.º *Il Direttore Generale* — L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile — A. CARRARESI.

3245

DIFFIDAZIONE.

Gaspare sacerdote Rebaudi fu Giovanni dichiara di non voler affatto riconoscere qualsiasi somministrazione di merci od altro che venisse fatta senza contemporaneo pagamento alle sue sorelle Luisa e Maria Rebaudi, e quindi ritenersi totalmente estraneo da qualunque contratto di tal genere tanto verbale che scritto, a meno che questo non venisse da esso dichiarante riconosciuto o garantito con sua firma autentica.

Chiunque facesse di tali somministrazioni o contratti colle suddette, essi rimarranno a carico e rischio proprio del sovventore senza alcuna responsabilità del dichiarante. — In fede, ecc.

Roma, li 4 luglio 1877.

3281 Don GASPARE REBAUDI.

AVVISO.

Il 26 giugno 1873 per gli atti del notaro Pio Campa, romano, il sig. Adolfo Teisseire, agente di cambio, domiciliato piazza di S. Ignazio n. 151, nominò in suo procuratore, gestore e mandatario generale il proprio fratello Luigi perchè lo rappresentasse in tutti i suoi affari, esigesse somme, rilasciasse quietanze ed altro, e siccome sotto quest'oggi il sullodato Adolfo ha ritirata al germano Luigi la procura suddetta essendo cessato lo scopo per il quale venne rilasciata; così ha creduto per tutti gli effetti di legge recarlo a conoscenza del pubblico con dichiarazione che non andrà a riconoscere più verun atto che potesse emettere nel suo interesse il sullodato Luigi. Che, ecc.

Roma, 3 luglio 1877.

SAVERIO avv. SECRETI
3285 per ALFONSO TEISSEIRE.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi alla prima sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del 4 agosto 1877, ad istanza del signor Vincenzo Farnassi, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore signor Ilario Borghi, dal quale viene rappresentato, in danno degli eredi di Lucia Cavalieri e Pietro Multon e Claudio Gramigna. La vendita si eseguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito in lire 32,799 29 a forma del bando depositato in cancelleria.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Fondo rustico sito in Roma fuori Porta del Popolo, al vicolo delle Tre Madonne, vocabolo Monti Parioli o Tre Orologi, confinante, ecc.

Su detto fondo vi gravita il tributo fondiario di lire 7 e 93 per ogni 100 scudi di estimo.

Roma, 2 luglio 1877.

3272 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO. 3240

Con atto del 25 corrente mese la signora Geltrude vedova del fu Giuseppe Cecchini, dimorante in Roma, via Frattina, n. 27, ha dichiarato accettare con beneficio d'inventario la eredità del fu suo consorte Giuseppe Cecchini, morto in Roma il 9 febbraio 1877, nella casa di via delle Carrozze, n. 63, e ciò tanto nel proprio interesse quanto in quello della sua figlia Rosa, interdetta per infermità di mente, e della quale è tutrice.

Roma, dalla cancelleria del 3º mandamento, addì 28 giugno 1877.

Il cancelliere: A. BONGI.

AVVISO.

Con atto del 14 mese corrente il principe don Francesco Ruspoli, dimorante in Roma, suo palazzo al Corso, accettò con beneficio d'inventario la eredità testamentaria del fu don Giovanni Ruspoli suo padre, morto in Roma il 6 novembre 1876.

Roma, dalla cancelleria del 3º mandamento, addì 18 giugno 1877.

3241 Il canc. A. BONGI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle Carceri giudiziarie della provincia di Cagliari.

È stata presentata al Ministero dell'Interno, e da esso accettata, un'offerta per l'appalto delle forniture delle carceri giudiziarie della provincia di Cagliari.

Si fa quindi noto che alle 10 antimeridiane del giorno di venerdì 27 luglio venturo prossimo si addiverrà negli uffici di quella prefettura, alla presenza del signor prefetto o dell'ufficiale che sarà da lui delegato, in base alle condizioni generali e speciali in appresso indicate, ad un pubblico incanto col metodo della candela vergine.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 7ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° settembre 1877 e terminerà al 31 agosto 1882.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nelle colonna 3ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 2ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 2ª della tavola non potranno essere minori di cinque millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 4ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo di asta. Qualora nessuno si presenti a migliorare il prezzo suddetto l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta su cui si apre l'asta.

10° In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di sabato 11 agosto p. v., alle ore 12 merid.

11° Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 5ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 4ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 8ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

CONDIZIONI SPECIALI.

1° L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi determinati dagli articoli 30 e 34 del capitolato relativamente ai fabbricati ed agli infissi; quanto agli obblighi derivanti dall'articolo 38 saranno a suo carico soltanto quelli che si riferiscono all'art. 32. Sarà del pari esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

TAVOLA.

Servizio da appaltarsi	DIARIA sulla quale si apre l'asta	Quantità approssimativa delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per tutto il corso dell'appalto e per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Importo		DURATA dell'appalto	DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
			del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato			Quantità	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Forniture delle carceri giudiziarie della provincia di Cagliari.	L. 0 72	1,200,000	3000	1700	Dal 1° settembre 1877 al 31 agosto 1882	Parte 1ª e titolo 1° della parte 2ª. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª, alla prima delle condizioni speciali qui a piedi indicate.	5	L. 11 25

Roma, addì 28 giugno 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

3218

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*)

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero **diecisette Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con R. decreto 18 febbraio 1856, per la quarantesima seconda semestrale ammortizzazione, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 della assemblea generale degli azionisti,

Notifica

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1. Estratto . . . N.	956		10. Estratto . . . N.	390
2. Id. . . . »	2460		11. Id. . . . »	1101
3. Id. . . . »	591		12. Id. . . . »	1955
4. Id. . . . »	2087		13. Id. . . . »	14
5. Id. . . . »	1879		14. Id. . . . »	417
6. Id. . . . »	1327		15. Id. . . . »	604
7. Id. . . . »	756		16. Id. . . . »	2595
8. Id. . . . »	190		17. Id. . . . »	1180
9. Id. . . . »	2217			

Che a partire dal giorno 2 del prossimo mese di luglio presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori Musso e Guillot in Torino sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna mediante rimessione delli corrispondenti Titoli.

Che a partire da detto giorno 2 luglio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo Vaglia n. 43, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto in ragione di lire 5 40 cadun Vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 16 giugno 1877.

3135 **La Direzione.**

CIRCOLARE AI SIGNORI SEGRETARI COMUNALI

Presso il sottoscritto trovasi vendibile una nuova edizione della tanto lodata *Tabella riassuntiva dei lavori seguiti negli uffizi comunali*, già pubblicata nella Rivista amministrativa del Regno dal ch. autore cav. Della Nave.

Il merito incontestabile di questa tabella, che è senza dubbio la migliore delle pubblicate fin qui, poichè è presto caricata con semplice apposizione di cifre, è stato riconosciuto non solo da tutti i comuni che l'hanno adottata, ma anche dal R. Ministero che ne acquistò alcuni esemplari.

Facendone domanda al sottoscritto, la spedisce franca di posta al prezzo di lira 1, collo sconto del 10 per 0/0 per chi ne acquista almeno 5 copie, e del 20 per 0/0 per chi ne acquista 10 copie o più.

Campogalliano, 29 giugno 1877.

ALESSANDRO DALLARI.

3248 *Contabile Comunale in Campogalliano (Modena).*

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel dì 7 del corrente mese di luglio all'una pomeridiana avrà luogo in questa residenza municipale in S. Giacomo un pubblico incanto a termini abbreviati per l'appalto del riordinamento e ricostruzione della Strada S. Giovanni a Carbonara con capostrado convesso, marciapiedi alberati, e controstrade accosto le case laterali con la presunta spesa di lire 114,086 12, e coi prezzi parziali segnati nell'estimativo, oltre le spese impreviste ed il diritto di direzione. Quale somma sarà pagata in tre anni, cioè un terzo per ciascuno degli esercizi 1877, 1878, e 1879.

Tale appalto avrà per base le norme indicate nel capitolato generale approvato con deliberazione della Giunta municipale nel dì 10 aprile corrente anno, non che le condizioni speciali di esecuzione formate all'uopo ed approvate dalla suddetta Giunta ai 20 giugno prossimo scorso.

Chiunque vorrà essere ammesso a concorrere all'asta dovrà presentare un certificato nei modi espressi nel capitolato di sopra indicato, accompagnato anche da quello del deposito di lire 3000 per cauzione provvisoria. La cauzione definitiva sarà di lire 11,000.

L'aggiudicazione sarà fatta a colui che offrirà il maggior ribasso, salvo le offerte di ventesimo che potranno presentare per tutto il giorno 14 di detto mese di luglio, fino all'una pomeridiana.

Il progetto, il capitolato e le condizioni speciali di sopra indicate, che servono di base all'appalto in parola, sono ostensibili presso il 5° uffizio municipale.

Le spese degli atti, quelle del contratto, marche da bollo, verbali, tassa di registro, pubblicazioni nel giornale della *Gazzetta Ufficiale*, annunzi legali, e quanto altro potesse occorrere andranno a carico dell'aggiudicatario.

Da S. Giacomo, 2 luglio 1877.

Il Sindaco: G. DI SAN DONATO.

3278 *Il Viccesegretario Generale*: F. MARTUCCI.

N. 145.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 407,393 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 maggio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco della nuova strada nazionale Silana nº 61, *scorrente in provincia di Catanzaro, compreso fra il ponte sul Neto e la Sella del Soccorso, presso l'abitato di San Mauro, della lunghezza di metri* 19,220 04,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 23 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 387,023 59, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 dicembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000.

La cauzione definitiva è di lire 50,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 luglio 1877.

Per detto Ministero

3280 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI AGIRA

2° Avviso d'Asta.

Riuscito deserto l'incanto pello affitto delle terre comunali Vaccarizzo e Saraceni, territorio di Agira, di che nel primo avviso del dì 11 maggio 1877, si fa noto, che nel giorno ventuno entrante luglio, alle ore 11 ant., in questo ufficio comunale, avanti il sig. sindaco, o chi per esso, col metodo delle candele si addiverrà ad un secondo esperimento d'asta.

Lo incanto sarà tenuto ancorchè si presenterà un solo oblatore.

La durata della locazione è di anni quattro, dal primo settembre 1877, e per uso di seminerio e pascolo, escluso quello dei porci nell'ultimo anno.

Il prezzo d'asta è di lire 7400 pel fondo Saraceni, e di lire 6900 per quello Vaccarizzo; si potrà offrire ad ognuno separatamente, o ad entrambi i tenimenti; in questo caso l'oblatore si avrà la preferenza.

I concorrenti dovranno fare deposito presso chi funzionerà da segretario del decimo del prezzo d'asta, in danaro corrente in Regno, a garenzia dell'asta. I depositi saranno restituiti a chi non sarà aggiudicatario appena finito l'incanto.

Ogni offerta in aumento al calore dell'asta non potrà essere minore di lire venti.

Il capitolato d'oneri sarà visibile in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Il termine utile per fare offerte di aumento non inferiore al ventesimo è di giorni quindici, che scadranno alle ore 12 meridiane del giorno quattro agosto venturo 1877.

Tutte le spese dell'asta e di qualunque sorta sono a carico dell'aggiudicatario.

Agira, addì 29 giugno 1877.

3283 *Il Segretario*: ROSSI FRANCESCO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di giugno 1877

3274

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 144,068,154 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 164,312,347 50	201,593,946 63	» 203,169,422 32
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,066,399 13		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,215,200 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,363,202 43	1,575,475 69	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 212,273 26		
Anticipazioni				» 52,040,745 82
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 40,360,643 36		» 43,642,520 70
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,595,800 75		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 686,076 59		
Crediti *				» 295,540,759 54
Sofferenze				» 6,346,651 92
Depositi				» 734,016,549 14
Partite varie				» 12,682,614 84
			Totale	L. 1,491,507,418 93
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,643,840 65

*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	295,540,759 54
	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 16,000,000 »	
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
	Conversione del Prestito Nazionale	» 155,414,324 32	
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Totale generale . L. 1,494,151,259 58

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,190,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 375,688,844 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 39,719,741 03
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 59,827,185 33
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 734,016,549 14
Partite varie	» 56,691,414 49
Totale	L. 1,489,133,734 39
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,017,525 19
Totale generale	L. 1,494,151,259 58

Distinta della Cassa e Riserva

Oro	L. 31,419,098 50
Argento	» 56,218,873 87
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 139,803 47
Biglietti consorziali	» 52,165,503 »
Riserva	L. 139,943,278 84
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,723,627 79
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 401,248 02
Cassa	L. 144,068,154 65

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,069,865	L. 53,493,250 »
da L. 100	1,472,749	» 147,274,900 »
da L. 500	437,645	» 168,822,500 »
	Somma	L. 369,590,650 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 229,770	» 5,744,250 »
da L. 40	» 7,849	» 313,960 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	Totale	L. 375,688,844 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 133,333,333 e la circolaz. L. 375,688,844 40 è di uno a 2 81 8

Il rapporto fra la riserva L. 139,943,278 84 { la circolazione L. 375,688,844 40 e gli altri debiti a vista . » 39,719,741 03 } L. 415,408,585 43 è di uno a 2 96 8

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1893 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 20

Roma, 30 giugno 1877.

AVVISO.

Giovanni Longo, residente in Terracina, ritenendo in affitto con contratto rogato a Terracina il giorno 9 settembre 1872, al mod. 2, vol. 1, tre vigne poste nel territorio di Terracina, l'una in contrada la Croce, l'altra alle Arene e la terza alla Madonnella, con la condizione di dar la licenza tre mesi prima del termine dell'affitto, diffida la signora Teresa Iller, vedova del fu Angelo Maria Diamanti, ai termini dello articolo 141 Codice procedura civile, qualmente il medesimo non intende più oltre continuare in detto affitto, ed è perciò che dichiara che col giorno 1° novembre 1877 egli va a lasciare le tre vigne in parola con riserva di tutte le ragioni che gli provengono dal contratto suddetto pei buonifici arrecati e senza pregiudizio alcuno.

Terracina, lì 2 luglio 1877.

3287 Avv. Pietro De Brù.

AVVISO. 3273

Nella causa sommaria iscritta nel ruolo generale dell'anno 1877 sotto il n. 1253, e discussa nella udienza del giorno 2 giugno detto anno, vertente fra il sig. marchese Carlo Luzi del fu Niccola, domiciliato elettivamente in via di Monte Giordano n. 5, presso il procuratore signor Tommaso Salini da cui viene rappresentato, come da procura del giorno 29 giugno 1876, atti Strappini, contro il signor Giulio Bongars, d'incognito domicilio, convenuto per affissione, contumace,

Il tribunale, emanando sentenza 23 febbraio 1877 di questo tribunale, dichiara che il prezzo d'incanto della vigna di cui, ecc., resta stabilito nella somma di lire 52,748 69, giusta la perizia giudiziale, ed ordina che questa correzione venga trascritta in margine ed in fine di detta sentenza originale, colla indicazione della presente, con prelevazione delle spese sul prezzo di vendita, delegandosi la liquidazione al giudice Ottavi. Giudicato li 7 giugno 1877, registrata, ecc.

Notificata a forma dell'art. 141 del Codice procedura civile, li...... giugno 1877 dall'usciere Pietro Reggiani addetto al suddetto tribunale.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

In aumento di sesta avanti la 2ª sezione del tribunale civile di Roma per la udienza del 26 luglio 1877.

Ad istanza dei signori marchesi Alessandro, Gaetano e Filippo Ferrajoli, domiciliati in Piazza Colonna n. 355, ed elettivamente nello studio del loro procuratore generale Agostino cav. Pagnoncelli, contro il sig. Paolo Giovannetti, domiciliato in vicolo Sora n. 42, debitore espropriato da creditori signori Francesco Feliciani e Luisa Caciari con sentenza del tribunale civile di Roma 2 marzo 1876,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale sullodato ho notificato e pubblicato il bando di vendita in tre lotti delle case poste in Roma: 1ª via di Ripetta nn. 40 al 44, Rione 4°, mappa 650, 651, confinanti Saulini, Ospedale S. Giacomo, e detta via; 2ª vicolo Sora nn. 40 al 46, Rione 6°, mappa 96, 97 e 98, confinanti detto vicolo, Pisani, Milvi e sorelle Corsi Giovanna in Verzaschi, e Confraternita di S. Giovanni Decollato; 3ª in Piazza Sora nn. 14 e 15, Rione 6°, n. 59, confinanti il vicolo Sora, Rospigliosi, Alessandrini, aggiudicate nella udienza del 5 giugno corrente in favore del sig. Francesco Feliciani pel prezzo complessivo di lire 127,250; quali case verranno poste all'incanto nella udienza del 26 luglio 1877 sul prezzo aumentato il 12 corrente giugno dai signori Ferrajoli: la 1ª pel prezzo di lire 94,560; la 2ª per lire 36,166 66, e la 3ª per lire 17,791 66.

Roma, 4 giugno 1877.

3288 Enrico Mastrelli usc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio del 15 giugno 1877, n. 4972, Divisione Sussistenze, Sezione 2ª, questo Consiglio, il giorno di sabato 21 luglio 1877, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), procederà in Bologna, nella caserma dei Carabinieri Reali, sita in S. Giovanni in Monte, avanti al Consiglio d'amministrazione suddetto, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto in un sol lotto dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) per quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione.

Composizione della razione	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	Num. dei lotti	DENOMINAZIONE delle provincie	Somma per cauzione
Fieno. . . . Avena . . . Paglia da lettiera	Chilogr. 6 » 3 » 4	Uno	Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Ferrarà, Forlì, Macerata, Modena, Pesaro, Ravenna, Reggio Emilia.	L. 15000

Termine per la consegna: A misura del bisogno nelle stazioni.

L'impresa avrà principio col 1° ottobre 1877 e terminerà col 31 dicembre 1878.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i comandanti delle Legioni dell'Arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località comprese nella circoscrizione della Legione.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia, nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L..... — Avena per ogni miriagramma L.....
Paglia per ogni miriagramma L.....

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, al prezzo massimo stabilito nella scheda del Ministero, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare, presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre legioni o presso le Tesorerie del Regno o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 12 meridiane di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano estese su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, o che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle legioni sopraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e non incluse nei pieghi contenenti le offerte.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti o di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Bologna, addì 26 giugno 1877.

3225 *Il Direttore dei Conti*: LURASCHI ANDREA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Manifesto per il ribasso del ventesimo.

Essendosi nell'esperimento d'asta ch'ebbe luogo il giorno 30 (trenta) dello scorso mese di giugno per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso con banca del tratto d'argine detto Rottino Rottone, dal cavalcavia ferroviario al ponte provinciale di Pavia, ottenuto il ribasso di lire 3 per 0[0, si notifica che sul prezzo della delibera di lire 40,928 18 si riceveranno fino alle ore 12 meridiane del giorno 14 del corrente mese di luglio nell'ufficio di questa prefettura le offerte in diminuzione non minori del ventesimo, in conformità e sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso d'asta del 14 giugno scorso.

Pavia, 4 luglio 1877.

3271 *Il Segretario incaricato*: CORBARI SIRO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI PIACENZA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di martedì 20 luglio 1877, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Piacenza, nella caserma dei Reali carabinieri, avanti il comandante la legione, presidente del Consiglio d'amministrazione, al pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in sette lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di quindici mesi, a far tempo dal 1° ottobre prossimo a tutto il 31 dicembre 1878, come dallo specchio che segue:

Indicazione dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	Numero dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	Somma per cauzione e per ogni lotto
Fieno. . . .	Chilog. 6	Sette	1° lotto, provincia di Cremona	600
Avena	Id. 3		2° lotto, prov. di Massa Carrara	500
Paglia da lettiera	Id. 4		3° lotto, provincia di Genova	1300
			4° lotto, provincia di Parma	1600
			5° lotto, provincia di Pavia	1600
			6° lotto, provincia di Piacenza	1100
			7° lotto, prov. di Porto Maurizio	400

Termine per la consegna:
A misura che si presentano i bisogni nelle singole stazioni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie, circondari e sezioni dipendenti da questa legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, o per tutta l'impresa, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata con bollo di una lira.

Le schede segrete dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena, e per la paglia da lettiera, nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L..... — Avena per ogni miriagramma L.....
Paglia da lettiera per ogni miriagramma L.....

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo stabilito per ogni miriagramma nella scheda suggellata deposta sul tavolo, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre legioni, o presso le Tesorerie del Regno, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta filogranata con bollo di una lira, o che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle legioni sopra cennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa legione prima dell'pertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte dalle offerte.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, di posta ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Piacenza, addì 25 giugno 1877.

3226 *Il Capitano Contabile Direttore dei Conti*: G. GILLETTA.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA IN BASILICATA

Estrazione 1° luglio 1877.

Obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi: Numeri 1454, 661, 7 *e* 1137

Potenza, 1° luglio 1877. 3279

AMMINISTRAZIONE EREDITARIA ALA-PONZONE IN CREMONA

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento

per la vendita dei beni di ragione dell'Eredità suddetta in conformità alla legge 21 agosto 1862, n. 793.

Essendo caduto deserto il primo esperimento si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di martedì 31 luglio 1877, negli uffici della Regia Intendendenza delle Finanze in Cremona, via Vittorio Emanuale, n. 15 rosso, alla presenza d'un rappresentante del locale Municipio e dell'Amministratore dell'Eredità si procederà dall'infrascritto intendente ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI SPECIALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio dell'Amministrazione suddetta.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. La delibera seguirà quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo sottoindicato, avvertendo che in difetto d'aspiranti all'asta i beni potranno essere venduti a trattative private.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi di violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Num. del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	34	Nel comune di Gombito — Provenienza dalla Eredità del fu march. Giu. Sigismondo conte Ala-Ponzone — Parte del latifondo di Gombito — Podere n. 5 posto a levante del Cavo Fossadone per la massima parte irriguo, costituito dai seguenti appezzamenti:	*Ettari*	*Pert. C.*				
		1) Prato di Sotto, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 135 di mappa. . .	1 82 17	27 20				
		2) Vigna, arativo, semplice, irriguo sotto parte del n. 134 di mappa. . .	1 43 72	21 23				
		3) Castagnito, arativo, irriguo con acque del Bocchetto di Gombito e gelsito sotto il n. 213 1/2 di mappa	2 49 81	38 4				
		4) Gardino e Vitore Balosso, il primo arativo, irriguo, il secondo vitato ed asciutto, gelsiti sotto i numeri di mappa 310	0 22 91	3 12				
		320	4 32 52	66 2				
		5) Appezzamento comprendente i campi: Galirolo ed Oscianella ed Oselana, Zorzone in parte, Bona, Berinzaghetta e Fontana, uniti insieme e divisi da irrigatrici, arativo, irriguo, gelsito configurati a mo' di croce spezzata sotto i mappali nn. 318 1	11 17 59	142 2				
		318 2		28 16				
		6) Zorzone in parte, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 313 di mappa . .	2 38 08	36 9				
		7) Campetto del Zorzone, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 289 di mappa	0 18 54	2 20				
		8) Lama, arativo, semplice, irriguo sotto il mappale n. 288.	1 08 81	16 15				
		9) Gerolo, arativo, irriguo, gelsito sotto il n 314 di mappa	1 18 36	18 2	82129 97	8212 99	6000 »	200 »
		10) Valmattone e Campetti di S. Leonardo, arativi, semplici, irrigui sotto i mappali nn. 315.	0 63 54	9 17				
		317 1/2	3 74 44	57 5				
		11) Valmatto o S. Leonardo, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 374 di mappa	5 75 43	87 22				
		12) Vitore S. Guernino, arativo, asciutto, vitato sotto il n. 356 di mappa .	5 33 70	81 13				
		13) Dosso dell'Asino, arativo, in parte irriguo, in parte asciutto sotto il mappale n. 357	3 86 71	59 2				
		14) Risaia Val de' Matti, arativa, semplice, irrigua sotto il n. 358 di mappa	0 31 09	4 18				
		15) Chioso Val de' Matti con Boschinetta cedua dolce, arativo, asciutto, ortato sotto i seguenti numeri di mappa: 359	0 54 82	8 9				
		360	0 80 18	12 6				
		361	1 07 99	16 12				
		16) Cascina Casello, con casa annessa dette le Caselle ed Orto sotto il numero 149 di mappa con locale d'abitazione e rustici colonici sotto i seguenti numeri di mappa: 449 1	0 17 18	1 18				
		449 2		0 21				
		4[illegible]0	0 23 45	3 14				
		Somma il lotto a . . .	48 81 04	745 18				

N° progressivo dei lotti	N° del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
			Ettari	*Pert. C.*				
2	35	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Podere n. 6 posto in mezzo al podere n. 5 descritto e n. 7 da descriversi, costituito dai seguenti appezzamenti :						
		1) Castagnito, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 216 di mappa	1 71 26	26 4				
		2) Campo grande diviso in undici appezzamenti denominati : Chiavichetto di sotto e di sopra, Balossetto, Penzolo, Careggiala, Lunga, Sette Cantoni, Berinzaga, e Berinzagone, Malerba di sera e Ronchettone, nonchè Mazardello di mezzogiorno, Berinsaghetta e Chiavichetto di Borionelle, arativi, irrigui, gelsiti, divisi da fossi colatori, e di irrigazione, sotto il n. 322 di mappa	36 18 39	552 20				
		3) Borionelle in due diviso da roggia irrigatrice arginata, arativo, irriguo, sotto il n. 377 1 di mappa	2 53 62	38 18	59485 65	5948 56	4500 »	200 »
		4) Valdematto, o Riso della Busa, arativo, irriguo, gelsito sotto i mappali numeri 376	4 25 98	65 2				
		381	0 76 09	11 15				
		5) Cascina Berinzaga con annesso orto sotto il n. 148 di mappa, costituita da locali civili e rustici, scuderie, bovili, porticati, ecc., sotto il n. 508 di mappa.	0 78 00	11 22				
		Somma il lotto a	46 23 34	706 9				

Il valore presuntivo delle scorte e mobili compreso nel prezzo d'asta è di lire 2100 pel 1° lotto, e di lire 1430 pel 2° lotto.

3214 Cremona, il 25 giugno 1877. *Per l'Intendente*: TONINELLI.

CONSORZIO

per la costruzione della strada dal mulino di Cassano alla provinciale Voghera-Varzi presso il ponte sulla Nizza

Avviso d'Asta.

In adempimento della deliberazione emessa dall'assemblea generale del Consorzio il 12 giugno volgente, superiormente approvata, si rende noto che nel giorno 17 del prossimo luglio, alle ore dieci antimeridiane, in Voghera, ed in altra delle sale della sottoprefettura, avanti il signor presidente del Consorzio, assistito dal segretario del Consorzio stesso, sarà tenuto esperimento col metodo dei partiti segreti per l'appalto delle opere di costruzione della strada consorziale predetta sotto le seguenti condizioni:

1° L'appalto aperto in base alla somma di lire novantamila risultante dal progetto 30 aprile 1874 del signor ingegnere Giuseppe Billotti, sotto la speciale osservanza del capitolato facente parte integrante del medesimo e dei capitoli addizionali, seguirà a favore del miglior partito risultante dal pubblico spoglio che verrà fatto delle schede presentate nel suddetto giorno ed ora al presidente del Consorzio stesso.

2° Le offerte degli aspiranti all'appalto in ribasso all'accennata somma di lire novantamila dovranno essere stese su di un foglio di carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

3° Le espropriazioni per la sede stradale sono riservate alla stazione appaltante.

4° Per aspirare all'asta occorre un certificato di un pubblico ingegnere esercente di data non anteriore a mesi sei, comprovante l'idoneità alla costruzione delle opere necessarie all'impresa.

5° Ogni aspirante dovrà depositare per garanzia del proprio contratto la somma di lire quattromila quattrocento in numerario od in biglietti della Banca Nazionale. Tale deposito sarà trattenuto al deliberatario sino a che esso non si sia uniformato al capitolato sovraccennato ed articoli addizionali, ed avrà passato l'atto di sottomissione con cauzione, per l'adempimento di ogni obbligo inerente ai lavori di che si tratta: agli altri accorrenti sarà restituito il rispettivo deposito dopo aperto e pubblicato il risultamento delle schede presentate.

6° Entro quindici giorni dal seguito deliberamento che sarà provvisorio, scadente a mezzodì del giorno 31, verrà accettata la riduzione del vigesimo alla somma offerta, mediante deposito come sovra; indi avrà luogo un nuovo esperimento che sarà definitivo collo stesso sistema dei partiti segreti.

7° I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di due anni, da computarsi dal giorno della consegna.

8° Le spese dell'atto di aggiudicazione, sua registrazione, pubblicazione, esperimenti d'appalto, ecc., e tutte quelle altre contemplate dal capitolato, sono a carico dell'impresa, e verranno da essa soddisfatte dietro liquidazione del presidente del Consorzio.

9° I pagamenti saranno fatti in cinque rate.

Le prime quattro rate eguali e di quindicimila lire caduna saranno pagate quando l'impresa per mezzo dell'ingegnere direttore dei lavori avrà ottenuti i certificati di esecuzione di tante opere come segue:

Avrà diritto alla prima rata, provata la costruzione per L. 18,000.
Id. alla seconda rata, id. » 36,000.
Id. alla terza rata, id. » 54,000.
Id. alla quarta rata, id. » 72,000.

L'ultima rata a saldo dei lavori sarà pagata sei mesi dopo la regolare definitiva collaudazione della strada.

10° Il progetto, capitolato relativo ed articoli addizionali, sono ostensibili in Voghera nell'ufficio dell'ingegnere Giuseppe Billotti, ed in Varzi nello studio del notaio Carlo Guidi segretario del Consorzio.

11° Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvati con decreto 4 settembre 1870.

Voghera, addì 26 giugno 1877.

3284 *Il Presidente*: A. MAZZA.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione definitiva dell'argine sinistro del fiume Po nella località Golena Cibo Superiore in provincia di Rovigo, distretto di Massa Superiore, comune di Castelnovo Bariano, giusta progetto in data 25 maggio 1876 del locale Ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 29 giugno p. p., n. 48,105-8165.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 19 luglio andante alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 71,612, non essendo soggetta a ribasso la somma dei compensi che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 17,788.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira) allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 4000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 6 agosto p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del deposito definitivo di lire 8000 e verso antecipazione di lire 800 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 150 dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, addì 1° luglio 1877.

3261 *Il Segretario Delegato*: A. PIVETTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 19 del corrente mese di luglio, alle due pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (via San Romualdo n. 243, secondo piano), avanti il signor direttore, ad un secondo incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per lo

Appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per le divisioni militari di Firenze e di Perugia.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli d'onere dello scorso anno 1876; durerà nove anni, cioè: dal 1° ottobre prossimo venturo a tutto settembre 1886.

I suddetti capitoli d'onere, i quali faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato militare del Regno.

Giusta i capitoli anzidetti l'impresa ha l'obbligo ed il diritto di fornire i combustibili ai panifici ed ospedali militari.

I prezzi d'incanto per le giornate d'uso del materiale, per ogni liscivamento di lenzuola, per la paglia e combustibili giusta i capitoli d'onere sono i seguenti:

Per ogni giornata di letto di 1ª classe con materasso, compresa la paglia	L.	0 044
Id. senza materasso id.	»	0 034
Per ogni giornata di 2ª classe	»	0 045
Per ogni giornata di letto di 3ª classe, compresa la paglia	»	0 069
Idem di 4ª classe, idem	»	0 059
Per ogni giornata di letto di 5ª classe con materasso, compresa la paglia		0 090
Id. senza materasso id.	»	0 080
Per ogni giornata di letto di 6ª classe, comprese le foglie	»	0 135
Per ogni giornata di cappotto da scolta in distribuzione	»	0 030
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia con ufficiale	»	0 050
Idem se la mobilia è di proprietà del fornitore	»	0 100
Per ogni gior. di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa	»	0 030
Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo	»	0 150
Idem nei quartieri di truppe a piedi e corpi di guardia	»	0 100
Per ogni giornata di mobilia per camera d'ufficiale (compreso il letto di 6ª classe)	»	0 200
Per ogni giornata di fodera di pagliariccio (distribuita isolatamente)	»	0 010
Per ogni giornata di materasso idem	»	0 015
Idem di lenzuolo idem	»	0 010
Idem di coperta di lana idem	»	0 020
Idem di 2 coperte e di coperta d'estate	»	0 010
Per ogni liscivamento straordinario di lenzuola ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto di 5ª classe) se da letto ad un posto	»	0 050
Detta se da letto a due posti	»	0 080
Per ogni giornata di lenzuola per bagnature estive (senza distinzione)	»	0 004
Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari, quando siano proprietà del fornitore	»	0 020
Id. di un lampione a riverbero id., quando siano proprietà del fornitore	»	0 030
Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio di accampamento, di accantonamento, od in eccedenza agli assegni	»	0 006
Id. di una panca da camerata, id. id.	»	0 002
Per premio di custodia nel caso di eccedenza di dotazione (art. 2) al giorno, e per ogni lire cento d'importo di tale eccedenza	»	0 020
Per manutenzione e distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della guerra o di scuole reggimentali (art. 37) al giorno e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna	»	0 030
Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (art. 37) al giorno, e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante dai processi verbali di consegna	»	0 020
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	»	0 700
Idem di legna	»	0 320
Idem di fascine	»	0 320
Idem di sansa	»	0 320
Idem di carbone e di brace	»	0 850
Per ogni chilogramma di candele steariche	»	2 550
Idem di candele di sevo	»	1 500
Per ogni litro d'olio	»	1 280
Idem di petrolio	»	0 710

Il territorio compreso nel lotto d'impresa è quello assegnato per le due suddette Divisioni militari dal R. decreto 17 maggio 1877. Però, qualora applicando la circoscrizione territoriale definitiva fissata dalla legge 22 marzo 1877, n. 3750, venissero aggiunte o tolte altre parti di territorio, l'impresario dovrà prestarsi a lasciare nel territorio che si toglie od assumere nel territorio che si aggiunge il servizio prima che siano trascorsi i due mesi prescritti dal 2° alinea dell'articolo 4° dei suddetti capitoli.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti di avere depositato la somma stabilita dal Ministero della Guerra, in lire 200,000, da farsi in contanti o in titoli al portatore del Debito Pubblico consolidato, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata in ragione del quarto del valore di caricamento del materiale di caserma.

La stessa cauzione sarà aumentata o scemata nella suddetta proporzione quando per aumento o diminuzione del materiale il valore del medesimo varî di non meno di lire 20,000.

Tanto il deposito per la cauzione provvisoria, quanto per la definitiva, debbono esser fatti nella Cassa dei depositi e prestiti o presso le Intendenze di Finanza, giusta il regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875.

Oltre la cauzione ora detta l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore il quale lo sostituisca secondo è prescritto al titolo XXI del Codice civile con l'espressa rinunzia ai diritti sanciti dagli articoli 1907-1928.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì dovranno essere presentate a parte.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui che nel suo partito avrà offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra a base d'incanto, in apposita scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciute tutte le offerte.

Si avverte che trattandosi di offerte fatte per conto di persona da nominarsi, la designazione del nome si accetterà solo nei primi tre giorni dall'aggiudicazione.

Il contratto stipulato col deliberatario di questo appalto sarà reso esecutivo dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

I fatali, ossia il termine utile per offrire un ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito in giorni quindici a decorrere dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, comprese quelle di registro e bollo, stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, carta bollata, onorari, copie ed altre relative giusta il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato sono a carico del deliberatario.

Roma, 2 luglio 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

3291

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Nell'incanto a partiti segreti avuto luogo in questa prefettura addì 30 giugno p. p., giusta l'avviso degli 11 detto mese, per l'appalto dei lavori di consolidamento e riparazione alla strada Nazionale da Contursi alla Gaveta del Gange, furono presentate diverse offerte, la migliore delle quali ha portato il ribasso del 6 50 per cento sul prezzo estimativo di lire 75,050.

Essendo stato però aggiudicato provvisoriamente detto appalto pel prezzo di lire 70,171 75 se ne dà pubblica conoscenza, con avvertenza che saranno ammesse le offerte di ventesimo sul detto prezzo di aggiudicazione provvisoria fino alle ore 12 meridiane del dì 18 luglio corrente mese.

Salerno, 2 luglio 1877.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato: M. LACCI.

3292

Provincia di Siena — Circondario di Montepulciano

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco,

Vista la deliberazione consigliare del 29 marzo 1877, debitamente approvata;

Rende noto al pubblico essere aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista delle Casenuove, frazione di questo comune, coll'annuo stipendio di lire 500 pagabili a rate mensili posticipate. Le concorrenti dovranno esibire le loro istanze redatte in carta da bollo da centesimi 50 all'ufficio comunale di Castiglione d'Orcia, non più tardi del 31 luglio p. v., corredate delle fedi di penalità, di moralità e di nascita, oltre alla patente di idoneità.

L'eletta dovrà assumere la direzione della scuola 15 giorni dopo la partecipazione officiale, trascorsa la quale epoca si intenderà decaduta da ogni diritto.

Dalla Residenza municipale, li 28 giugno 1877.

Il Sindaco: I. RICCI.

3251

(3ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del fondo di Massa del Corpo delle guardie doganali

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 1° agosto 1877 alle ore una pom. avrà luogo nel locale della Direzione generale delle gabelle in Roma presso una commissione del Consiglio di amministrazione del fondo di massa delle guardie doganali, che presiede all'asta, nonchè presso le Intendenze di finanza di Firenze, Milano, Torino e Venezia, quali sedi delegate, un pubblico incanto col sistema delle schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento generale per la Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, per la fornitura in un solo lotto dei diversi articoli per le guardie doganali descritti nella sottoposta tabella.

L'appalto sarà duraturo per un quinquennio decorribile dal giorno della stipulazione del contratto relativo, ed avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate dai capitoli d'oneri a stampa visibili nelle ore d'ufficio nelle sedi di incanto presso le quali sarà pure depositato ed ostensibile a chiunque un campione per ogni singolo articolo di divisa.

Le offerte per essere valide dovranno:

a) Essere stese in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate a ceralacca, ed esprimere in tutte lettere ed in cifre il ribasso di un tanto per cento che s'intende di fare, ribasso che deve essere applicato sull'ammontare complessivo della fornitura, in base ai prezzi d'asta stabiliti per ciascun articolo, e non mai sui prezzi parziali.

b) Non contenere clausole, modificazioni, restrizioni o riserve di sorta alcuna alle condizioni stabilite dai capitoli d'oneri.

c) Essere garantite da una ricevuta di deposito provvisorio di L. 20,000 (lire ventimila) effettuato in una Tesoreria dello Stato, in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, oppure in rendita consolidata del Regno d'Italia 5 o 3 per cento calcolata al valore di Borsa del giorno in cui il deposito fu effettuato.

d) Essere accompagnate da un certificato della Camera di commercio, sotto la cui giurisdizione il concorrente esercita la sua professione, industria o commercio, ovvero da altra prova della sua entità morale di data non anteriore a due mesi, il quale constati espressamente avere esso concorrente le qualità ed i mezzi sufficienti per soddisfare puntualmente agli obblighi che va ad assumere coll'appalto cui aspira.

La ricevuta di deposito ed il certificato, di cui alle lettere *c*) e *d*), dovranno essere consegnati alle rispettive sedi d'incanto contemporaneamente alla presentazione della scheda d'offerta;

e) Portare la firma dell'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio.

Le schede presentate alle sedi d'incanto saranno, a termini dell'articolo 95 del regolamento di Contabilità, aperte nel giorno ed ora fissati dal presente avviso e pubblicate in presenza degli astanti, e l'offerta migliore sarà nello stesso giorno in plico raccomandato trasmessa alla Commissione suddetta presso la Direzione Generale delle Gabelle in Roma, sede centrale dello incanto.

I depositi provvisori di cui all'articolo precedente, lettera *c*), saranno restituiti agli offerenti, ad eccezione di quelli che devono rimanere a garanzia delle offerte più favorevoli da trasmettersi alla Commissione centrale.

Tre giorni dopo quello della presentazione delle offerte, e precisamente ad un'ora pomeridiana del giorno 4 agosto predetto, la Commissione centrale di incanto presso la Direzione Generale delle Gabelle in Roma procederà alla aggiudicazione provvisoria dell'impresa a favore di quello fra i concorrenti che avrà presentato il partito migliore sul ribasso indicato nella scheda di uffizio, la quale suggellata verrà depositata sul banco della presidenza dell'asta nel giorno del deliberamento, ed aperta subito dopo che saranno state lette in presenza dei concorrenti e descritte nel relativo verbale le offerte tutte state presentate.

Seguito il deliberamento provvisorio si restituiranno i depositi fatti dai concorrenti, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione di un'offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Il deposito fatto per adire all'asta rimarrà senz'altro proprietà della massa delle guardie doganali qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse entro quindici giorni dopo l'aggiudicazione per la stipulazione del contratto, e sarà anche in facoltà dell'Amministrazione della massa di procedere ad un nuovo incanto a rischio e spese dello stesso.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore col contratto è di lire 50,000, e dovrà farsi mediante deposito di numerario o di cartelle di rendita del Consolidato italiano 5 o 3 per cento al valore medio di Borsa del semestre precedente alla stipulazione del contratto, diminuito di un decimo a tenore dell'art. 2° del Regio decreto 8 giugno 1873, n. 1447 (Serie 2ª).

Si dichiara che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) sarà notificato con apposito avviso nel quale sarà indicato il ribasso ottenuto, e che per la presentazione delle medesime si eseguirà lo stesso procedimento delle offerte precedenti.

Le spese tutte relative all'appalto, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Tabella degli effetti costituenti la fornitura.

Articolo	Prezzo
Cappello alpino di feltro verdone scuro per guardia di terra	L. 7 50
Coperta di tela bianca per il medesimo	» » 80
Cravatta di lana nera thibet	» 1 00
Cinghia a pantaloni con porta daga	» 2 20
Giberna	» 2 50
Cintolone per moschetto	» 1 00
Maglia di lana	» 7 00
Camicia	» 3 00
Mutande	» 2 50
Cappelli di feltro verniciato nero per guardie di mare	» 3 70
Cappelli di paglia per guardie di mare	» 2 30
Distintivi in oro da brigadiere pel cappello alpino	» 2 20
Distintivi in oro da sotto brigadiere	» 1 50
Distintivi in oro per giubbe da brigadiere da terra	» 10 30
Distintivi in oro da sottobrigadiere di terra	» 6 60
Distintivi in lana per gabbani da brigadiere di terra	» 1 10
Distintivi in lana per sottobrigadiere di terra	» » 70
Distintivi in seta per le guardie scelte di terra e di mare pel bavero della giubba o giubbetto	» » 50
Nastri in seta per guardie di mare	» 1 00
Distintivi in oro per giubbetti da brigadiere di mare	» 6 30
Distintivi in oro da sotto brigadiere di mare	» 4 50
Distintivi in lana per cappotti da brigadiere di mare	» » 70
Distintivi in lana da sottobrigadiere di mare	» » 40

Roma, 23 giugno 1877.

3212 *Il Consigliere d'Amministrazione:* GIOVANNINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 27 giugno 1877 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 12 nel comune di Torino, nella Galleria Subalpina, nel circondario di Torino, provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di lire 7521, si fa noto che nel giorno 20 del mese di luglio anno 1877, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Torino, via della Zecca.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 753, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

La suddetta gabella è autorizzata alla vendita dei tabacchi esteri comuni.

Torino, il 27 giugno 1877.

3229 *Per l'Intendente:* BALDOVINO.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 luglio 1877 si procederà per estinzione di candela, presso questo ufficio comunale, con l'intervento del sindaco ed assistenza del segretario sottoscritti, alla recezione delle offerte ed agli incanti e primo deliberamento dello affitto dei quattro predi comunali denominati del Pantano, Milisinni e Spina Santa, Palma e Galice, e Rotolo, per la durata di anni tre, cursuri dal 1° settembre vegnente al 31 agosto 1880, in quanto alle terre che si seminano a frumento, orzo, legumi e simili; e per le altre produzioni e speculazioni ad acqua, a contare dalla fine della recollezione del corrente anno, giusta le condizioni stabilite con deliberazione della Giunta municipale del dì 1° giugno 1877 debitamente resa esecutiva dalla prefettura il dì 7 giugno 1877.

Gli affitti saranno fatti separatamente uno per ciascun predio nel modo che siegue:

1. Pel PANTANO — Le terre saran divise in tredici sezioni, per ciascuna delle quali potrà presentarsi separata parziale offerta giusta la infrascritta distinta.

2. Per la TENUTA DI MILISINNI — Le terre saran divise in nove sezioni, per ciascuna delle quali parimenti potrà presentarsi parziale offerta, giusta la detta distinta.

3. Per PALMA E GALICE — L'affitto sarà unico.

4. Pel ROTOLO — Parimenti lo affitto sarà unico.

Distinta dei predi.

N° d'ordine dei predi	Denominazione dei predi	Num. d'ordine delle sezioni	Denominazione delle sezioni dei predi	Indicazioni relative ai predi ed alle sezioni	Quantità delle terre giusta il sistema metrico	Pensione annuale
					Ett. Are Cent.	Lire C.
1	Ex-feudo del Pantano	1	Salveria . . .	Gabellata a Mario Greguzzo — Confinante per mezzogiorno col torrente Bottaceto, per ponente con terre del barone Spitaleri, per tramontana con le terre Pezza della Mandra, per levante con la strada passo di Martino . . .	35 24 62,03	1020 »
		2	Pezza della Mandra	» » — Confinante per mezzogiorno con terre della Salveria, per ponente con terre di Spitaleri e Zappalà, per tramontana con terre di detto Zappalà, e per levante con la strada Passo Martino . . .	22 62 88,34	1524 35
		3	Pezza di Sette Salme	» » — Confinante per mezzogiorno con terre di Zappalà, per ponente con terre di Zappalà e di Gravina, per tramontana con terre di Agostino Scuto, per levante con la strada Passo Martino	39 39 08,21	2800 »
		4	Pezza della Campana	» » — Confinante per mezzogiorno e levante con la tenuta Villallegra, per ponente con la tenuta S. Orsola, per tramontana col torrente Bottaceto . . .	28 08 89,29	1820 12
		5	—	» » — Confinante per levante col fondo Pistorio, per mezzogiorno col torrente Bottaceto, per ponente con la trazzera Passo Martino e per tramontana con la sesta sezione . . .	69 85 03,49	3576 »
		6	—	» » — Confinante per mezzogiorno con la quinta sezione, per ponente con la trazzera Passo Martino, per tramontana con la settima sezione e per levante con terre Pistorio e Politi	69 85 08,49	2300 »
		7	—	» » — Confinante per ponente con la trazzera Passo di Martino, per levante con i fondi Pistorio e Politi e per tramontana e mezzogiorno con la sesta sezione	69 85 03,49	2600 »
		8	—	» » — Confinante per ponente con la trazzera Passo di Martino, per levante col fondo Politi e per tramontana e mezzogiorno con la nona sezione . .	69 85 03,49	3248 36
		9	—	» » — Confinante per ponente con la trazzera Passo di Martino, per levante con i fondi di Libra e Romeo, per mezzogiorno con l'ottava sezione e per tramontana con la decima sezione	69 85 03,49	3646 »
		10	—	» » — Confinante per ponente con la trazzera Passo di Martino, per levante col fondo Barbagallo, per mezzogiorno con la sezione nona e per tramontana con l'undecima sezione . .	69 85 03,49	2565 »
		11	—	» » — Confinante per ponente con la suddetta trazzera, per levante col fondo Barbagallo, per mezzogiorno con la sezione decima, e per tramontana con la dodicesima	69 85 03,49	2565 »
		12	—	» » — Confinante per ponente con la detta trazzera, per levante con i fondi di Barbagallo e Nicosia, per mezzogiorno con la sezione undecima, e per tramontana con la tredicesima sezione	43 63 64,68	2610 »
		13	—	» » — Confinante per ponente con la detta strada Passo di Martino, per levante con i fondi di Nicosia e Distefano, strada Porcile, per mezzogiorno con la dodicesima sezione, e per tramontana con i fondi degli eredi Costarelli e Santa Caterina . .	45 02 88,33	3670 »
						33944 85
2	Tenuta di Milisinni e porzione di quella di Spina Santa	1	Pizzo di Gotto .	Gabellata a Sebastiano Castro — Confinante per tramontana e levante col fiume Simeto, per mezzogiorno col torrente Dittaino, e per ponente con la seconda sezione	17 46 25,87	2076 20
		2	Vedova Pennisi .	» a Luciano Sfogliano — Confinante per tramontana col fiume Simeto, per mezzogiorno col torrente Dittaino, per levante con la prima sezione e per ponente con la terza sezione	46 27 58,57	5020 »
		3	Pezzino e Bonanno	» a Stefano Auteri Berretta e per esso Mario Greguzzo — Confinante per tramontana col fiume Simeto, per mezzogiorno col torrente Dittaino, per levante con la seconda sezione e per ponente con la quarta sezione.	62 86 53,14	5715 »
		4	Giacomo Maugeri	» a Giuseppe Toscano — Confinante per tramontana col fiume Simeto, per		

Nº d'ordine dei predi	Denominazione dei predi	Num. d'ordine delle sezioni	Denominazione delle sezioni dei predi	Indicazioni relative ai predi ed alle sezioni	Quantità delle terre giusta il sistema metrico	Pensione annuale
					Ett. Are Cent.	Lire C.
				mezzogiorno col torrente Dittaino, per levante con la terza sezione e per ponente con la quinta sezione	48 89 52,45	4713 25
		5 e 6	Gulisano - Orologiaro	Gabellata a Rosario Anastasi — Confinante per tramontana col fiume Simeto, per mezzogiorno col torrente Dittaino, per levante con la quarta sezione e per ponente con la settima sezione	87 31 29,37	8413 65
		7	Cerami	» a Stefano Auteri Berretta e per esso Messina e Bruno — Confinante per tramontana col fiume Simeto, per mezzogiorno col torrente Dittaino, per levante con la quinta e sesta sezione e per ponente con l'ottava sezione	48 89 52,45	4125 »
		8	Colonna . . .	» a Stefano Auteri Berretta e per esso Messina e Bruno — Confinante per tramontana col fiume Simeto, per mezzogiorno col torrente Dittaino, per levante con la settima sezione, e per ponente con la tenuta ex-monastero Sant'Agata	20 95 51,05	1785 »
		9	Spina Santa . .	» a Francesco Lombardo — Confinante per tramontana col torrente Dittaino, per mezzogiorno e levante con terre di Papalè Cosentino, per ponente con la tenuta Torre di Stella	24 44 76,22	2215 »
						34063 10
3	Tenuta di Palma e Galìce ossia Bonaca	1	—	» a Stefano Auteri Berretta e per esso Francesco Murabito — Confinante per tramontana con l'ex-feudo Villallegra, per mezzogiorno con la tenuta Reitano, e per ponente con terre di Scazzorro, e per levante con la strada del ponte di San Paolo	29 33 16,90	4030 »
4	Terre nella tenuta del Rotolo	1	—	» a Santo Distefano — Confinante per mezzogiorno col fiume Simeto, per levante con le terre della vedova Regulèas, per ponente con terre degli eredi Musumeci e per tramontana con la tenuta Palma . . .	7 58 87,23	760 55

Le condizioni dell'affitto stabilite dalla Giunta municipale con la calendata deliberazione trovansi leggibili nella segreteria comunale.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto affittamento a presentare la sua offerta nel luogo, giorno ed ora designati, affinchè, scelta la migliore, abbiano luogo le licitazioni.

Le dette offerte per essere ammissibili dovranno essere separate una per ciascun predio, sottoscritte oltre dall'offerente da idoneo garante solidale, e si dovrà depositare in numerario effettivo o in titoli di credito la somma corrispondente alla sesta parte dell'estaglio d'un anno, come cauzione provvisoria sino alla presentazione della cauzione definitiva; le offerte però non potranno contenere condizioni estranee o diverse di quelle stabilite.

I termini fatali per l'aumento di una somma non inferiore al vigesimo sono stabiliti a giorni 15 a datare da quello in cui saranno pubblicati gli avvisi corrispondenti.

È accordato il beneficio dei quinti sull'aumento allo stato fissato.

Catania, 12 giugno 1877.

Per il Sindaco: Cav. PAOLO CORDARO.

3282 *Pel Segretario Generale:* S. LOMBARDO FIORENTINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Mestre, Borgo Bandiera e Moro, assegnata per le leve al magazzino di Mestre, e del presunto reddito lordo di lire 476 02.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 25 giugno 1877.

3301 *L'Intendente:* PIZZAGALLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 24 al 30 giugno 1877. 3276

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	368	419	107,627 71	123,368 72
Depositi diversi	142	91	224,131 38	156,213 46
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	11,000 »	179,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	23,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	2,654 02	1,317 85
Somme . .	. . . . .	. . . . .	345 413 11	483,400 03

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giovedì 19 luglio p. v. in una delle sale di questa prefettura, dinanzi al prefetto, o di chi per lui, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tratto della strada nazionale da Castelsardo ad Ozieri compreso fra Martis ed Ozieri per Chiaramonti della lunghezza di metri 35260 00, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 15,343 28.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in detto ufficio le loro offerte, *escluse quelle persone da dichiararsi*, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 settembre 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto a tutte le ore d'uffizio.

La manutenzione decorre dal giorno della consegna e sino a tutto il 31 marzo 1880.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima;

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta della Regia Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 800.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di lire 490 di rendita in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso che verrà pubblicato di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, li 26 giugno 1877.

Per detto Ufficio di Prefettura

3227 *Il Segretario incaricato:* L. DE LORENZO

DECRETO
per tramutamento di rendite sul Debito Pubblico.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile del circondario di Mondovì, riunito in camera di consiglio,

Udita la relazione del suesteso ricorso e di ogni documento annesso prodotto a corredo della domanda contenuta in detto ricorso, e specialmente quelli preveduti dall'articolo ottantadue del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, approvato con Regio decreto dell'otto ottobre milleottocentosettanta, numero cinquemilanovecentoquarantadue;

Ritenuto che dai medesimi rimane giustificato il diritto di succedere che compete alle Benedetta e Luigia sorelle Stallani, moglie la prima del signor Marcello Abbo, e che sulle rendite infra specificate spetta a ciascuna la metà,

Perciò autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione ed il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti due certificati di rendita sul prefato Debito Pubblico, cioè:

1° Certificato numero ventitremila seicentocinquantadue, dell'annua rendita di lire ottanta, consolidato del cinque per cento (legge dieci luglio milleottocentosessantuno), in data 30 giugno milleottocentosessantadue, intestata a favore di Giulio Stallani del fu Marco Antonio, domiciliato a Cuneo, annotata di vincolo d'ipoteca per la malleveria prestata da detto Stallani, come segretario del tribunale di prefettura di Cuneo, mandata cancellare con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del diciotto aprile milleottocentosettantasette, col num. cinquemilaseicentouno del registro di posizione;

2° Certificato numero ventitremila seicentocinquantatrè, dell'annua rendita di lire settanta, consolidato del cinque per cento (legge dieci luglio milleottocentosessantuno), in data 30 giugno milleottocentosessantadue, intestata a favore dello Stallani Giulio del fu Marco Antonio, domiciliato in Priola (Mondovì), col num. cinquemilaseicentouno del registro di posizione.

E ciò a favore delle suddette Benedetta e Luigia sorelle Stallani, come uniche e legittime eredi del suddetto Giulio Stallani, spettando a ciascuna delle medesime sulle dette due rendite la metà di esse, e così lire settantacinque ciascuna di rendita annua.

Mondovì, otto giugno milleottocentosettantasette.

Per detto tribunale,

In originale firmati: Per il presidente, Denina — Notaio Sordi cancelliere.

Si richiede l'inserzione di questo decreto nei sensi ed in coerenza al disposto dall'art. 89 del Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, approvante il regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Ceva, 20 giugno 1877.

3072 SACHERI not. CASIMIRO.

DECRETO
per nuovo certificato di rendita.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Mondovì, riunito in camera di consiglio,

Udita la relazione del suesteso ricorso e di ogni documento annesso prodotto a corredo della domanda contenuta in detto ricorso;

Ritenuto che dai medesimi rimane giustificato che la Eugenia Icardi, di cui è tutore il signor ricorrente avvocato Giuseppe Siccardi, sarebbe l'unica figlia ed erede della fu Adele Gozzani di San Giorgio moglie Icardi, quindi la predetta minore sarebbe legittima rappresentante e l'avente causa da essa moglie di Icardi Giuseppe, titolare dell'iscrizione della rendita di lire cinquecento, consolidato del cinque per cento, avente il numero trentaquattromila duecentoquattro e data del venticinque luglio milleottocentosettantacinque, che, come trovasi allegato in detto ricorso, non si sa più rinvenire, e così è provato il diritto che compete alla stessa minore sull'anzidetto certificato di rendita, come anche come erede del padre geometra Giuseppe Icardi,

Perciò autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a rilasciare in sostituzione dell'anzidetto certificato, numero trentaquattromila duecentoquattro, smarrito o derubato, nuovo certificato della rendita di lire cinquecento annua, consolidato del cinque per cento, a favore della ridetta minore Eugenia Icardi, come erede ed autrice e legittima rappresentante la madre suddetta Adele Gozzani moglie Icardi, titolare della rendita, di cui nel suspecificato certificato, numero trentaquattromila duecentoquattro, e rappresentante eziandio il padre Giuseppe Icardi.

Mondovì, otto giugno milleottocentosettantasette.

Per detto tribunale,

In originale firmati: Per il presidente, Denina — Notaio Sordi cancelliere.

Da pubblicarsi nei sensi e giusta il disposto dell'art. 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, che approva il regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Ceva, 20 giugno 1877.

3073 SACHERI not. CASIMIRO.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Lucca con decreto 7 aprile 1877 pronunziato in camera di consiglio ha dichiarato che i titoli del prestito nazionale di numero 317996 e 422828, del valore nominale il 1° di lire 500 e il 2° di lire 300, e la cartella al portatore del consolidato italiano 5 per cento di n. 18719, del valore nominale di lire 500, già spettanti ad Allagosta Niccola fu Federigo di Ruosina e dal medesimo depositati alla Cassa dei depositi e prestiti come da certificato di n. 1382 del 7 dicembre 1867 e del 28 gennaio 1868, per cauzione del contratto di appalto della riscossione dei dazi di consumo nel comune di Stazzema, spettano quanto alla proprietà ed ai frutti maturati al 27 febbraio 1869 agli eredi figli del detto Niccola Allagosta, domiciliati a Ruosina, in comunità di Stazzema, e cioè: per quattro sesti a Cesare Allagosta e per un sesto ciascuna a Carlotta ed Elisa Allagosta, e quanto ai frutti posteriori al 27 febbraio 1869 a Maria Silvestri vedova Allagosta, domiciliata come sopra, ed ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di restituire i titoli suindicati alla suddetta Maria Silvestri vedova Allagosta come rappresentante i summentovati di lei figli minori.

Pietrasanta, li 2? maggio 1877.

2768 AVV. ERASMO BELLONI.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Lugani Luigi, domiciliato anche elettivamente presso il suo procuratore Sciarra avv. Luigi, via Pontefici n. 50, Roma,

Io sottoscritto Andrea Maracci usciere di detto mandamento ho notificato al sig. Antonio De Pasquali, d'incognito domicilio, dimora e residenza ed a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, il ricorso avanzato dall'attore ed il decreto in calce di tal ricorso rilasciato dal R. pretore di detto mandamento il dì 28 giugno 1877, citando in pari tempo detto De Pasquali a comparire in questa pretura nella udienza del dì dieci luglio corrente, ore 9 antim., per sentir confermare il sequestro conservativo eseguito dall'usciere Torello Jacopini il 30 detto giugno 1877, a richiesta del detto Lugani ed a carico del De Pasquali, condannare questi al pagamento di lire 430, pigione della rimessa in via Laurina, 34, ed ordinare la vendita del legno, cavallo e finimento sequestrato, e ciò tutto con sentenza eseguibile a forma di legge, con i danni, spese, interessi ed altro a carico del De Pasquali.

Roma, 3 luglio 1877.

L'usciere del 3° mand. di Roma
3289 ANDREA MARACCI.

Istanza per nomina di perito.

Si fa noto qualmente l'ill.mo Municipio di Torre Caetani, e per esso il suo sindaco sig. Domenico Antonio Starna, in seguito di precetto immobiliare a carico del signor Paolino Del Moro, ivi domiciliato, ha fatto istanza, a mezzo dell'infrascritto procuratore, all'ecc.mo signor Presidente del tribunale civile di Frosinone onde a senso degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile sia destinato un perito per la valutazione dei seguenti stabili:

1. Terreno seminativo nel territorio di Torre Caetani, contrada Carbonaro, confinante Lanzi, Dell'Uomo e strada, segnato in mappa sez. unica col n. 107.

2. Id. seminativo in detto territorio, contrada Porta della Valle, segnato in mappa sez. detta col n. 184.

3. Id. in detto territorio, confinante Ravaioli, Ascani e strada, segnato in mappa sez. detta col n. 2335.

4. Id. Tutino, seminativo, posto in detto territorio, confinante conte Caetani, Ascani e strada, segnato in mappa sez. detta col n. 320.

5. Id. Piagge, olivato, posto in detto territorio, confinante Terrinoni, Fajocco e fosso, segnato in mappa sez. detta col n. 346.

6. Id. Pezza, seminativo, posto in detto territorio, segnato in mappa sez. detta col n. 439.

7. Id. Pezze, seminativo, posto in detto territorio, confinante Caetani conte Anatolio, Lanzi, Ascani, segnato in mappa sez. detta col n. 2345.

8. Id. Sassatello, pascolo, posto in detto territorio, confinante Ascani e strada, segnato in mappa sez. detta col n. 526.

9. Id. Cone, seminativo, posto in detto territorio, segnato in mappa sez. detta col n. 555.

10. Id. vitato, posto in detto territorio, segnato in mappa sez. detta col n. 556.

11. Id. pascolo, posto in detto territorio, confinante Madonna del Carmine, Giovannetti e strada, segnato in mappa sez. detta col n. 2358.

12. Id. Casale Casa, posto come sopra, segnato in mappa sez. detta col n. 697.

13. Id. vitato, posto come sopra, segnato in mappa sez. detta col n. 698.

14. Id. vitato, posto come sopra, segnato in mappa sez. detta col n. 699

15. Id. olivato, posto come sopra, confinante Fondi, Dell'Uomo e strada, segnato in mappa sez. detta col n. 2378.

16. Id. Capolecoste, pascolo, posto come sopra, confinante Massimiani, Arcipretura, Terrinoni, segnato in mappa sez. detta col n. 743.

17. Id. Capolecoste, pascolo, posto come sopra, confinante Terrinoni, Arcipretura, Demanio dello Stato, segnato in mappa sez. detta col n. 754.

18. Id. Pastine Casa, posto come sopra, segnato in mappa sez. detta col n. 1011.

19. Id. vitato, posto come sopra, confinante Demanio dello Stato, segnato in mappa sez. detta col n. 1012.

20. Id. Cavallo, pascolo, confinante Ascani, Dell'Uomo e strada, posto come sopra, segnato in mappa sez. detta col n. 1089.

21. Id. Traggiano, seminativo, posto come sopra, segnato in mappa sez. detta col n. 1221.

22. Id. seminativo, posto come sopra, confinante Ascani, Fraticelli ed Arcipretura, segnato in mappa sez. detta col n. 1421.

23. Id. Pagliaro Battista, posto come sopra, seminativo, segnato in mappa sez. detta col n. 1292.

24. Id. seminativo, posto come sopra, segnato in mappa sez. detta col n. 1311,

25. Id. pascolo, posto come sopra, confinante Ascani, Starna e strada, segnato in mappa sez. detta col n. 2431.

2?. Id. Capodigallo, castagneto, posto come sopra, confinante Comunità ed Ascani, segnato in mappa sez. detta col n. 1584.

27. Id. Cesaparente, seminativo, posto come sopra, segnato in mappa sez. detta col n. 1590.

28. Id. Cesaparente, seminativo, posto come sopra, confinante Arcipretura e Demanio dello Stato, segnato in mappa sez. detta col n. 2465.

29. Id. Cavallo, seminativo vitato, posto come sopra, confinante Confraternita del Carmine, Ascani e strada, segnato in mappa sez. detta col n. 1130.

30. Id. Fontana, vit... posto come sopra, confinante Caetani conte, Ascani e strada, segnato in mappa sez. detta col n. 681.

31. Id. Carbonaro Pagliaro, posto come sopra, confinante Confraternita del Sagramento e strada, vani 3, segnato in mappa sez. detta col n. 118.

32. Casa di abitazione posta in Torre Caetani, in contrada Via Vittorio Emanuele, confinante De Rocchis, Dell'Uomo e strada, di vani 20, segnata in mappa sez. detta col n. 180 sub. 1, 2, 3.

33. Porta della Valle, stalla, posta come sopra, confinante Starna, Fagiolo e strada, di vani 2, segnata in mappa sez. detta col n. 204.

34. Forno posto come sopra, Via Vittorio Emanuele, confinante Starna, Faiocco, di vano uno, segnato in mappa sez. detta col n. 205.

3277 NICCOLA avv. DE Angelis proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

(*Gazzetta ufficiale* 8 *febbraio* 1871, *n.* 39).

Il tribunale civile di Alba sopra la istanza di Mulasso Catterina, vedova di Barberis Vincenzo, da San Damiano d'Asti, *ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del a Regia Commissione presso lo stesso tribunale* 9 *giugno* 1869, con sua sentenza 23 dicembre 1870 dichiarò l'assenza di Mulasso Vincenzo fu Sebastiano delle fini di Canale, borgata Madonna di Loreto, e tale notificanza si eseguisce a senso e per li effetti di cui all'articolo 25 del Codice civile.

Torino, 28 giugno 1877.

3243 AVV. RAMBOSIO S° RAMBOSIO.

AVVISO. 3242

Con atto 6 corrente mese i signori Ernesto fu Emanuele Pierret, dimorante in Roma, piazza di Spagna, numero 20, tanto in proprio quanto nell'interesse della sua minorenne figlia Chiara Pierret, e Luigi di Ernesto Pierret, dimorante in Firenze, hanno dichiarato di accettare con benefizio di inventario la eredità intestata relitta dalla fu Virginia Crespi in Pierret, rispettiva moglie e madre, morta in Roma, nella casa di piazza di Spagna, n. 20, nel 3 febbraio 1877.

Roma, dalla cancelleria del 3° mandamento, addì 18 giugno 1877.

Il cancelliere: A. BONGI.

AVVISO. 3061
(2ª *pubblicazione*)

In conformità dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul riordinamento del notariato si deduce a pubblica notizia che gli eredi d'Innocenzo Soldini hanno promosso istanza al tribunale civile di Roma onde ottenere la cancellazione della ipoteca iscritta contro il detto Innocenzo Soldini per malleveria dell'ufficio di notaio dal medesimo esercitato in Marino, circondario di Roma, sino all'epoca della sua morte 7 maggio 1851. Chiunque pertanto intenda opporsi al suddetto svincolo è tenuto di farlo presso la cancelleria del tribunale anzidetto a senso dell'articolo succitato.

Roma, li 22 giugno 1877.

RAFFAELE SOLDINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.